Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 125° — Numero 34

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 3 febbraio 1984 SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1 9 8 3

DECRETI MINISTERIALI

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Ministero dei trasporti

Ministero dei lavori pubblici

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

REGIONI

Regione Molise

Regione Trentino-Alto Adige - Provincia di Trento

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 maggio 1983, n. **839.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Napoli.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Napoli, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2090, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Napoli, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 22, relativo al corso di laurea in giurisprudenza, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti insegnamenti complementari:

metodologia della scienza giuridica;
diritto parlamentare.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1983

PERTINI

FALCUCCI

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1984
Registro n. 2 *Istruzione, foglio n.* 207

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 giugno 1983, n. **840.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Bari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Bari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 38, relativo al corso di laurea in materie letterarie, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente nuovo insegnamento:

filologia e critica dantesca.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1983

PERTINI

FALCUCCI

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1984
Registro n. 2 *Istruzione, foglio n.* 166

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 giugno 1983, n. **841.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Pavia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 47, relativo al corso di laurea in economia e commercio, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente:

economia aziendale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1983

PERTINI

FALCUCCI

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1984
Registro n. 2 *Istruzione, foglio n.* 170

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 settembre 1983, n. **842.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Trieste, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1961, n. 1836, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Trieste, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 52, relativo al corso di laurea in filosofia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti:

storia del pensiero scientifico;
teorie della personalità.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Selva di Val Gardena, addì 2 settembre 1983

PERTINI

FALCUCCI

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1984
Registro n. 2 *Istruzione, foglio n.* 172

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 dicembre 1983, n. **843.**

Proroga all'Istituto centrale di statistica del termine ad eseguire talune rilevazioni statistiche.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, sull'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 21 aprile 1949, n. 213; 11 dicembre 1952, n. 2392; 21 dicembre 1955, n. 1345; 30 dicembre 1958, n. 1259; 21 dicembre 1961, n. 1499; 13 gennaio 1965, n. 18; 15 dicembre 1967, n. 1248; 11 gennaio 1971, n. 37; 6 ottobre 1971, n. 1005; 23 dicembre 1974, n. 697; 9 dicembre 1977, n. 948; 18 dicembre 1980, n. 857;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Articolo unico

E' prorogato al 31 dicembre 1986 il termine entro il quale l'Istituto centrale di statistica è autorizzato ad eseguire le rilevazioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1971, n. 37.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1983

PERTINI

CRAXI

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *gennaio* 1984
Atti di Governo, registro n. 49, *foglio n.* 5

Avviso di rettifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1983, n. 494: «Determinazione del costo base di produzione per gli immobili ultimati nell'anno 1982». (Decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 259 del 21 settembre 1983).

Nell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica citato in epigrafe dove è scritto: «... *Marche e Lazio.*», leggasi: «... *Marche, Lazio e Veneto.*».

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 26 gennaio 1984.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa Sincrovox, in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria espletata nei confronti della società cooperativa Sincrovox, con sede in Roma, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa Sincrovox, con sede in Roma, costituita per rogito notaio Isidoro Finazzi in data 11 ottobre 1973, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e l'avv. Roberto Cesaritti, nato ad Anagni il 27 febbraio 1934, domiciliato in via Lazio n. 6, Roma, è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 gennaio 1984

p. *Il Ministro*: LECCISI

(550)

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 28 dicembre 1983.

Modificazione all'allegato I al decreto ministeriale 28 novembre 1983, in materia di attrezzature idonee a consentire la presenza del casco protettivo a bordo dei ciclomotori.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, con il quale è stato approvato il testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, con il quale è stato emanato il relativo regolamento di esecuzione;

Vista la legge 27 dicembre 1973, n. 942, con la quale si stabiliscono le modalità di ricezione delle direttive della Comunità economica europea relativa all'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi;

Visto l'art. 13 della legge 10 febbraio 1982, n. 38, che autorizza il Ministro dei trasporti a modificare con propri decreti alcuni articoli del regolamento di esecuzione del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, per adeguarli alle norme della legge stessa, della legge 5 maggio 1976, n. 313, ed a quelle contenute nelle direttive comunitarie e nei regolamenti internazionali;

Visto che tra i suddetti articoli è compreso l'art. 221 che tratta delle verifiche e prove per la omologazione dei tipi degli autoveicoli, dei motoveicoli, dei ciclomotori, dei motori ausiliari di cui al secondo comma dell'art. 53 del codice della strada e dei rimorchi;

Visto il decreto ministeriale 28 novembre 1983 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 337 del 9 dicembre 1983) che modifica l'art. 221 del regolamento del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, limitatamente alle verifiche e prove di omologazione dei ciclomotori e dei motori ausiliari di cui al secondo comma dell'art. 53 del testo unico, quali definiti dall'art. 24 del testo unico;

Ritenuto opportuno di procedere all'inserimento nell'allegato I al detto decreto ministeriale 28 novembre 1983, tra le verifiche di progetto, l'accertamento della esistenza sui ciclomotori di attrezzature idonee a consentire la presenza a bordo di un casco protettivo di tipo adeguato per il conducente;

Decreta:

Art. 1.

All'allegato I al decreto ministeriale 28 novembre 1983 dopo il punto 3.9 è aggiunto il seguente:

3.10 *Attrezzature per casco protettivo*:

Il ciclomotore a due ruote sia provvisto di attrezzature idonee a consentire la presenza a bordo di un casso protettivo di tipo adeguato per il conducente.

Art. 2.

Restano immutate tutte le altre prescrizioni emanate con il decreto ministeriale 28 novembre 1983.

Roma, addì 28 dicembre 1983

Il Ministro: SIGNORILE

(231)

DECRETO 28 dicembre 1983.

Modificazione all'art. 221 del regolamento del codice della strada con l'aggiunta di una specifica norma riguardante le verifiche e prove di omologazione previste per i motocicli.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, con il quale è stato approvato il testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, con il quale è stato emanato il relativo regolamento di esecuzione;

Vista la legge 27 dicembre 1973, n. 942, con la quale si stabiliscono le modalità di ricezione delle direttive della Comunità economica europea relativa all'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi;

Visto l'art. 13 della legge 10 febbraio 1982, n. 38, che autorizza il Ministro dei trasporti a modificare con propri decreti alcuni articoli del regolamento di esecu

zione del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, per adeguarli alle norme della legge stessa, della legge 5 maggio 1976, n. 313, ed a quelle contenute nelle direttive comunitarie e nei regolamenti internazionali;

Visto che tra i suddetti articoli è compreso l'art. 221 che tratta delle verifiche e prove per la omologazione dei tipi degli autoveicoli, dei motoveicoli, dei ciclomotori, dei motori ausiliari di cui al secondo comma dell'art. 53 del codice della strada e dei rimorchi;

Ritenuto opportuno di procedere alla modifica di tale articolo suddividendolo per materia in relazione alla classificazione dei veicoli stabilita all'art. 21 del codice della strada;

Considerata l'urgenza di prescrivere per i motocicli l'esistenza di attrezzature idonee a consentire la presenza a bordo di un casco protettivo di tipo adeguato per il conducente ed il passeggero, ove ricorre, nelle more della emanazione di un decreto ministeriale organico che sostituisce l'art. 221 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, limitatamente alle verifiche e prove di omologazione dei motoveicoli, come definiti all'art. 25 del codice della strada;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 221 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420 dopo il punto 20) è aggiunto il seguente:

21) accertamento della esistenza sui motocicli di attrezzature idonee a consentire la presenza a bordo di un casco protettivo di tipo adeguato per il conducente ed il passeggero, ove ricorre.

Art. 2.

Le prescrizioni contenute nel presente decreto si applicano alle omologazioni di motocicli le cui domande vengano presentate trascorsi sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Le omologazioni concesse in data antecedente a quella indicata all'art. 2, devono essere adeguate alle norme del presente decreto entro tre anni dalla stessa data.

Roma, addì 28 dicembre 1983

Il Ministro: SIGNORILE

(232)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 2 gennaio 1984.

Primo elenco delle acque pubbliche della provincia di La Spezia.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 1 del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e gli articoli 1 e 2 del regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche approvato con regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Visto il regio decreto 18 gennaio 1920, n. 215, registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1920, registro n. 2 Lavori pubblici, foglio n. 104, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 23 settembre 1920, con il quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova;

Visto il regio decreto 2 settembre 1923, n. 1913, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 21 settembre 1923, con il quale venne istituita la provincia della Spezia, ora La Spezia, comprendente un gruppo di comuni indicati nel decreto stesso, già facenti parte della provincia di Genova;

Visto il regio decreto 11 aprile 1932, registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1932, registro n. 6 Lavori pubblici, foglio n. 159, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 136 del 14 giugno 1932, con il quale fu approvato il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di La Spezia;

Considerato che in relazione alla istituzione della provincia di La Spezia devono essere compilati due distinti elenchi delle acque pubbliche per le province di Genova e di La Spezia, stralciandoli dall'elenco principale approvato con il citato regio decreto 18 gennaio 1920, n. 215;

Visto lo schema di elenco redatto dal provveditorato alle opere pubbliche per la Liguria di concerto con l'ufficio regionale del genio civile di La Spezia nel quale sono state incluse, con alcune modifiche e precisazioni, le acque scorrenti nella suddetta provincia di La Spezia, già inscritte negli elenchi approvati con i richiamati decreti reali;

Ritenuta la opportunità di disporre la pubblicazione del predetto schema di elenco limitatamente alle modifiche e precisazioni apportate ai precedenti elenchi;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni, viene pubblicato l'annesso schema di elenco delle acque pubbliche della provincia di La Spezia, stralciate dall'elenco principale della provincia di Genova, già approvato con regio decreto 18 gennaio 1920, n. 215, e comprendente anche le acque pubbliche incluse nel primo elenco suppletivo, già approvato con regio decreto 11 aprile 1932, limitatamente alle modifiche e precisazioni apportate agli elenchi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi indicati dall'art. 2 del regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, approvato con regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285.

Entro il termine di sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, gli interessati potranno produrre opposizione.

L'ingegnere del provveditorato alle opere pubbliche per la Liguria, designato per la provincia di La Spezia, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 2 gennaio 1984

Il Ministro: NICOLAZZI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
1	Torrente Deiva o Castagnola	Mediterraneo	Deiva o Framura	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Baranzella	Già iscritto al n. 333 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 0,5 a monte di Castagnola
2	Sorgente Vone	Bacino torrente Deiva	Framura		
3	Sorgente Mogge	Idem	Idem		
4	Sorgente Sagrà	Idem	Idem		
5	Torrente Mezema	Torrente Deiva	Deiva	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Salto e Gabriella che lo formano	Già iscritto al n. 334 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino alla confluenza col rio che scende a Nord-est di Mezema
6	Sorgente Beà	Bacino del torrente Mezema	Deiva		
7	Sorgente in località Valle Gabriella	Idem	Idem		
8	Sorgente Ciazzoli	Idem	Idem		
9	Sorgente Groppo o Ciantà	Idem	Idem		
10	Rio Ca' di Mirò	Torrente Deiva	Idem	Dallo sbocco alle origini	
11	Canale di Piazza	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Burascin	Già iscritto al n. 335 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino alla confluenza col rio che scende a nord di Pietra
12	Valle Cantoniera	Canale di Piazza	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso del Persico	
13	Rio Lambruscato o della Madonna	Idem	Idem	Dallo sbocco alle origini	
14	Rio di Chiappa	Idem	Idem	Idem	
15	Rio Baranzella o Rovereto	Torrente Deiva	Framura	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso della Moglie	
16	Sorgente Sagrà	Bacino del torrente Baranzella	Idem		

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Annotazioni
1	2	3	4	5	6
17	Torrente Anzo o Laviosa	Mediterraneo	Framura	Iscritto l'intero bacino imbrifero	Già iscritto al n. 336 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce all'incontro della strada per Framura in ciascuno dei due rami in cui si divide
18	Vallone di Lama	Idem	Bonassola	Dalla foce alle origini	
19	Sorgente in località Valle Durì . . .	Bacino di Vallone di Lama	Idem		
20	Torrente S. Giorgio	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alla provinciale Bivio Framura-Bivio Levanto	Sostituisce i numeri 337 e 338 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1 verso monte
21	Sorgente Le Mogge	Bacino del Torrente S. Giorgio	Idem		
22	Sorgente Pian Pontasco (3 polle) . .	Idem	Idem		
23	Torrente Rossola	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alla s.s. n. 332	Iscritto al n. 339 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1,2 verso monte
24	Torrente Darsena	Mediterraneo	Bonassola	Dalla foce alle origini	
25	Torrente Valle Santa	Idem	Bonassola, Levanto	Idem	
26	Sorgente Fontanelle	Bacino del torrente Valle Santa	Levanto		
27	Fosso delle Streghe	Torrente Valle Santa	Idem	Dallo sbocco al Ponte delle Streghe	
28	Torrente Ghiararo	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alla cofluenza dei rii Chiesanuova e Trinchetto che lo formano	Già iscritto al n. 340 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce alla confluenza dei rii Lissa e Vignola
29	Sorgente Bordone	Bacino del torrente Ghiararo	Levanto		
30	Sorgente Costa di Crocetta	Idem	Idem		
31	Torrente Ghiare	Torrente Ghiararo	Idem	Dallo sbocco alla confluenza delle valli Vignana e Lerici che lo formano	

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Annotazioni
1	2	3	4	5	6
32	Sorgente Vermoia	Bacino del torrente Ghiararo	Levanto		
33	Sorgente Fusarino	Bacino del torrente Ghiare	Idem		
34	Rio Lizza o Fosso del Mulino	Torrente Ghiare	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Lavaggiorosso	Già iscritto al n. 341 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 0,2 a monte di Lissa
35	Sorgente Cadè	Bacino del rio Lizza	Idem		
36	Fosso Casella	Rio Lizza	Idem	Dallo sbocco alla confluenza del rio Dosso e Valle Sambuco che lo formano	
37	Valle Sambuco	Fiume Caseila	Idem	Iscritto intero bacino	
38	Valle di Vignola	Torrente Ghiare	Idem	Dallo sbocco alla confluenza delle valli Pastine e Traine che lo formano	Già iscritto al n. 342 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco all'ultimo opificio
39	Sorgente Sesciu	Bacino di Valle Vignola	Idem		
40	Sorgente Ciazzi	Idem	Idem		
41	Fosso Gallona	Torrente Ghiararo	Idem	Dallo sbocco alla strada comunale Legnaro-Chiesanuova	
42	Rio Fontona	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Molinelli	Già iscritto al n. 343 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino alla sua biforcazione sotto Fontona
43	Torrente Cantarana	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alle origini	Già iscritto al n. 344 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce al suo opificio
44	Torrente Fegina	Idem	Monterosso al Mare	Iscritto intero bacino	Già iscritto al n. 345 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 1,2 verso monte

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
45	Torrente Molinelli	Mediterraneo	Monterosso al Mare	Iscritto intero bacino	Già iscritto al n. 346 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 1,2 verso monte
46	Torrente Pastanelli	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 347 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 1 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami
47	Valle di Gaggià	Idem	Idem	Idem	
48	Torrente Acquapendente	Idem	Monterosso, Vernazza	Idem	
49	Canale di Vernazza	Idem	Vernazza	Idem	Già iscritto al n. 348 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 0,5 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide
50	Torrente di Corniglia o Vallette . . .	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 349 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce alla sua biforcazione
51	Torrente Molinello	Idem	Vernazza, Riomaggiore	Idem	Già iscritto al n. 350 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce alla sua biforcazione
52	Canale di Groppo	Idem	Riomaggiore	Idem	Già iscritto al n. 351 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 1,8 a monte
53	Canale Ruffinale	Idem	Idem	Idem	
54	Valle di Riomaggiore	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 352 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 0,5 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Annotazioni
1	2	3	4	5	6
55	Fosso della Martina	Mediterraneo	Porto Venere	Dalla foce alle origini	
56	Canale di Ria	Idem	Idem	Dalla foce alla fornace	
57	Fosso Baccioni	Idem	Idem	Dalla foce alle origini	
58	Fosso della Mortena	Idem	Idem	Idem	
59	Canale del Netto	Idem	Porto Venere, La Spezia	Idem	
60	Torrente Pianello	Idem	La Spezia	Idem	
61	Torrente Caporacca o Coregna	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 353 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce alla confluenza del rio che discende dalla Punta di Coregna
62	Canale Lagora	Idem	Idem	Dalla foce al torrente Biassa e al fosso di Fabiano che lo formano	Già iscritto al n. 354 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce alla confluenza del Chiappa
63	Fosso di Fabiano	Canale Lagora	Idem	Dallo sbocco alle origini	
64	Fosso di Porzano	Idem	Idem	Idem	
65	Torrente Biassa	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 355 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino alla confluenza del rio Piazza
66	Fosso Cavinella	Torrente Biassa	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con i fossi Tassonaro e Redemè che lo formano	
67	Fosso Tassonaro	Fiume Cavinella	Idem	Dallo sbocco alle origini	
68	Fosso di Prado	Fiume Tassonaro	Idem	Idem	
69	Fosso Redemè	Fiume Cavinella	Idem	Idem	
70	Fosso di Murlo	Torrente Biassa	Idem	Idem	
71	Torrente Colombaro	Canale Lagora	Idem	Idem	Già iscritto al n. 357 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco a Chiappa

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
72	Fosso Vappa	Torrente Colombaro	La Spezia	Dallo sbocco alle origini	
73	Fosso di Ligurzano	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 356 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1 a monte
74	Fosso Guarsedo o Cantarana	Idem	Idem	Idem	
75	Fosso di Borzonasca	Idem	Idem	Idem	
76	Fosso Stagno	Canale Lagora	Idem	Idem	
77	Fosso Cappelletto	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alle origini	Già iscritto al n. 358 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per 1 km a monte della ferrovia La Spezia-Pisa
78	Fosso Quaresima	Fiume Cappelletto	Idem	Dallo sbocco alle origini	
79	Fosso Rossano	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alle origini	
80	Torrente Nuova Dorgia	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 359 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 3 verso monte
81	Fosso Buonviaggio	Torrente Nuova Dorgia	Idem	Dallo sbocco alle origini	
82	Fosso Pellizzaro o Pellizzara	Fosso Buonviaggio	Idem	Idem	
83	Torrente Vecchia Borgia	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alle origini	
84	Fosso Ponticelli o Boseida	Torrente Vecchia Dorgia	Idem	Dallo sbocco alle origini	
85	Fosso Termomeccanica	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alla via Carducci	
86	Fosso Melara	Idem	Idem	Dalla foce alle origini	
87	Canale di Fossamastra	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 360 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce per km 2 verso monte
88	Fosso Calcinara	Canale Fossamastra	Idem	Dallo sbocco alle origini	
89	Fosso Tombone o Piaggia	Fiume Calcinara	Idem	Idem	
90	Fosso di Pagliari	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alle origini	
91	Fosso Canalone	Idem	Idem	Idem	

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
92	Fosso Pezzogrande	Mediterraneo	La Spezia	Dalla foce alle origini	
93	Fosso di Muggiano	Idem	Lerici	Idem	
94	Fosso della Lizzarella	Idem	Idem	Dalla foce alla strada comunale del Murello	Già iscritto al n. 361 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce al rio Opificio
95	Fosso del Lizzo	Fiume Lizzarella	Idem	Dallo sbocco alle origini	
96	Fosso Castiglioni	Idem	Idem	Idem	
97	Fosso della Costa	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alle origini	
98	Rio Molini	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 362 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dalla foce al rio Opificio
99	Canale di Carbognano	Idem	Idem	Idem	
100	Fosso di Casella	Idem	Idem	Idem	
101	Canale del Lino o Fiascherino	Idem	Idem	Idem	
102	Fosso della Fontana	Canale Lino	Idem	Dallo sbocco alle origini	
103	Canale della Fontanella	Mediterraneo	Idem	Dalla foce alle origini	
104	Canale di Capo d'Acqua	Canale Fontanella	Idem	Dallo sbocco alle origini	
105	Fiume Magra	Mediterraneo	Ameglia, Lerici, Sarzana, Arcola, Vezzano Ligure, Bolano, Santo Stefano di Magra	Tutto il tratto scorrente in provincia o che ne è confine	Già iscritto al n. 363 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
106	Torrente Canal Grande	Fiume Magra	Ameglia	Fino alla provinciale Barcola-Serra-Montemarcello	
107	Rio d'Ameglia o Ringhioso	Idem	Idem	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 364 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per 0,5 km a monte della strada comunale per Ameglia e al n. 364 dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di La Spezia approvato con regio decreto 11 aprile 1932. Per l'intero suo corso
108	Torrente Freddana	Idem	Lerici	Idem	
109	Fosso del Senato	Idem	Idem	Idem	

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
110	Rio Maggio	Fiume Magra	Arcola	Dallo sbocco alla confluenza con i canali del Guercio e Redarca che lo formano	Già iscritto al n. 365 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 0,5 a monte della confluenza del rio Castagnola
111	Fosso del Cucco	Rio Maggio	Lerici, Arcola	Dallo sbocco alle origini	
112	Canale dei Sardi	Idem	Lerici	Idem	
113	Canale di Redarca	Idem	Idem	Dallo sbocco fino a Redarca	Già iscritto al n. 366 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
114	Canale di Guercio	Idem	Lerici, Arcola	Dallo sbocco alla strada comunale per Cerri	
115	Canale di Ressora	Fiume Magra	Arcola	Tutto il tratto scorrente in comune di Arcola	Già iscritto al n. 367 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 a monte
116	Torrente di Arcola	Idem	Idem	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 368 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco all'incontro della via Provinciale
117	Canale del Fossone	Torrente d'Arcola	Idem	Idem	
118	Canale Moruzzola	Idem	Idem	Idem	
119	Torrente Cantarana	Fiume Magra	Vezzano Ligure	Dallo sbocco alla confluenza del canale di Masignano e del torrente Fresonara che lo formano	Già iscritto al n. 369 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco al ponte della ferrovia presso Fresonara
120	Canale Lazza o della Vastra	Torrente Cantarana	Vezzano Ligure, Arcola	Dallo sbocco alle origini	
121	Canale di Masignano	Idem	Idem	Idem	
122	Torrente Fresonara	Idem	Idem	Idem	Già iscritto al n. 370 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1 verso monte

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
123	Torrente Molinello	Torrente Cantarana	Vezzano Ligure	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 371 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2 verso monte
124	Torrente Perla	Torrente Molinello	Vezzano Ligure, La Spezia	Idem	
125	Canale del Botro	Torrente Cantarana	Vezzano	Idem	Sostituisce il n. 372 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1 verso monte
126	Fiume Vara	Fiume Magra	Vezzano Ligure, Bolano, Follo, Beverino, Borghetto, Brugnato, Carrodano, Carro, S. Godano, Maissana, Varese, Calice al Cornoviglio, Rocchetta	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 375 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino a 3 km a monte della confluenza del rio Freddo
127	Torrente Bottagna	Fiume Vara	Vezzano Ligure	Dallo sbocco fino a Cavatoio	Già iscritto al n. 373 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
128	Canale del Lupo	Torrente Bottagna	Idem	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 374 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino a Carnea
129	Torrente Durasca	Fiume Vara	Follo, Vezzano, La Spezia	Idem	Già iscritto al n. 376 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per 5,5 km verso monte
130	Sorgente Fontanella di Boetra	Bacino del torrente Durasca	Follo		
131	Fosso di Marzana	Torrente Durasca	Idem	Dallo sbocco fino a Carnea	Sostituisce il n. 377 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
132	Fosso della Piaggia	Idem	Idem	Dallo sbocco alle origini	Sostituisce il n. 379 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per 1 km verso monte

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
133	Fosso del Rio	Torrente Durasca	Follo	Dallo sbocco alla confluenza dei fossi dei Valletti o della Chiesa che lo formano	Sostituisce il n. 378 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2 verso monte
134	Fosso della Chiesa	Fiume Rio	Idem	Dallo sbocco alle origini	
135	Fosso dei Valletti	Idem	Idem	Idem	
136	Torrente S. Martino	Torrente Durasca	Idem	Idem	
137	Torrente Gorda	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza dei fossi Serra e Sarecchia che lo formano	Già iscritto al n. 380 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1,5 verso monte
138	Fosso di Sarecchia	Torrente Gorda	Follo	Dallo sbocco alle origini	
139	Fosso Serra	Idem	Idem	Idem	
140	Rio Cambertano	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso di Porcarezza	Già iscritto al n. 381 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco all'ultimo opificio
141	Fosso di Porcarezza	Rio Cambertano	Idem	Dallo sbocco alle origini	
142	Sorgente Afrizzone	Bacino fiume Vara	Beverino		
143	Sorgente Le Pozze	Idem	Idem		
144	Torrente Graveglia	Fiume Vara	Beverino, Riccò del Golfo	Dallo sbocco alla confluenza dei fossi Crocetta e Costalunga che lo formano	Già iscritto al n. 382 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino a km 1,6 a monte della confluenza del rio Codeglia
145	Rio Borrascano	Torrente Graveglia	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso del Ronco	Sostituisce il n. 383 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2 verso monte
146	Sorgente Fonna di Tomaso	Bacino del rio Borrascano	Beverino		
147	Sorgente Fereselle	Idem	Idem		

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Annotazioni
1	2	3	4	5	6
148	Canale di Polverara	Torrente Graveglia	Riccò del Golfo	Dallo sbocco alle origini	Sostituisce il n. 384 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1,5 verso monte
149	Sorgente Nevea (2 polle)	Bacino del canale di Polverara	Idem		
150	Sorgente Vangà	Idem	Idem		
151	Sorgente Canaon	Bacino del torrente Graveglia	Idem		
152	Sorgente Ceresè	Idem	Idem		
153	Sorgente Meisi (2 polle)	Idem	Idem		
154	Sorgente Giassi	Idem	Idem		
155	Torrente Riccò	Fiume Vara	Riccò del Golfo, Beverino	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Trambacco	Già iscritto al n. 386 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 0,5 a monte della confluenza col rio Valdipino
156	Sorgente Prato del Mulo	Bacino del torrente Riccò	Beverino		
157	Sorgente Isola	Idem	Idem		
158	Sorgente Trambacco	Idem	Riccò del Golfo		
159	Sorgente Pian di Barca	Idem	Beverino		
160	Rio Gueri	Torrente Riccò	Idem	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 388 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2 a monte della biforcazione dei due rami in cui si divide
161	Sorgente Desena (3 polle)	Bacino del rio Gueri	Idem		
162	Sorgente Valle Persico	Idem	Idem		
163	Canale di Riccò e Valdipino	Torrente Riccò	Idem	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 387 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino a km 0,5 a monte della confluenza del torrente Serenella presso Casella

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
	2	3	4	5	6
164	Sorgente Fassinello I e II	Bacino del canale Riccò	Riccò del Golfo		
165	Torrente Pignone	Fiume Vara	Beverino, Pignone, Monterosso, Borghetto di Vara	Dallo sbocco fino alla confluenza dei torrenti Sottetto e Albareto che lo formano	Già iscritto al n. 389 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino alla confluenza del canale di Baleto
166	Sorgente Chilò	Bacino del torrente Pignone	Monterosso		
167	Sorgente Cassottana	Idem	Idem		
168	Sorgente Valle di Saggiano	Idem	Pignone		
169	Sorgente Marco	Idem	Idem		
170	Torrente Casale	Torrente Pignone	Monterosso, Pignone	Dallo sbocco alla confluenza con la valle Martinasca	Già iscritto al n. 390 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 5 verso monte
171	Sorgente Valle Martinasca (3 polle) .	Bacino del torrente Casale	Monterosso		
172	Sorgente Costa Picciato	Idem	Idem		
173	Sorgente Val di Lame	Bacino del torrente Pignone	Borghetto di Vara		
174	Sorgente Montesano-Cuneo (2 polle) .	Bacino del fiume Vara	Idem		
175	Torrente Pogliaschina	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza del rio Scioreto e Ciapani che lo formano	Già iscritto al n. 393 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino al secondo ponte verso monte della strada Pogliasco-Carrodano
176	Sorgente Borretto superiore-inferiore (2 polle)	Bacino del torrente Pogliaschina	Idem		
177	Sorgente Roverano	Idem	Idem		
178	Sorgente Mangina	Idem	Idem		
179	Torrente Cassana	Torrente Pogliaschina	Borghetto, Levanto	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 391 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino al confine dei comuni di Borghetto e Levanto

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
180	Sorgente Lizze	Torrente Cassana	Borghetto		
181	Sorgente Campolaparo	Idem	Idem		
182	Sorgente Fusarino	Idem	Levanto		
183	Rio Redarena	Torrente Cassana	Borghetto, Pignone	Dallo sbocco alla confluenza dei canali Ginepro e Fagiona che lo formano	Già iscritto al n. 392 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1,3 a monte della confluenza dei due rami Radesca e Redarena
184	Torrente Liscarola o rio dell'Ago	Pogliaschina	Borghetto	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 394 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 verso monte
185	Sorgente Preun	Bacino del torrente Liscarola	Idem		
186	Sorgente Gronde (3 polle)	Idem	Idem		
187	Torrente Malacqua	Fiume Vara	Carrodano, Borghetto	Dallo sbocco alla confluenza con il valle Levantina e il torrente Materanasca che lo formano	Già iscritto al n. 395 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino alla confluenza col rio delle Carasche
188	Valle Levantina	Torrente Malacqua	Carrodano, Levanto	Dallo sbocco alla confluenza con le valli Carasche e di Malacqua che lo formano	
189	Sorgente Ciappea	Bacino della Valle Levantina	Carrodano		
190	Sorgente Bagotton	Idem	Levanto		
191	Sorgente Lassae	Idem	Idem		
192	Valle Materanasca	Torrente Malacqua	Carrodano	Dallo sbocco alla confluenza con il valle Chiappetti e il fosso Mezzatore che lo formano	Già iscritto al n. 396 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1 a monte della confluenza e per ciascuno dei due rami: valle di Coe e val di Chiappe
193	Sorgente Selvatiche	Bacino della Valle Matteranesca	Idem		

Numero d'ordine 1	Denominazione (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*Annotazioni* 6
194	Sorgente in comune di Framura (3 polle)	Bacino della Valle Matteranesca	Framura		
195	Torrente Orbora	Fiume Vara	Carrodano, Carro	Dallo sbocco alla confluenza del rio Pianesola e valle Argentera che lo formano	Già iscritto al n. 397 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 4 verso monte
196	Rio di Travo	Idem	Carro	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Fiumicello	Comprende i numeri 398 e 399 dello elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Per il n. 398 dallo sbocco per km 0,5 a monte della confluenza con li rio Travo e per il 399 dallo sbocco all'ultimo opificio
197	Sorgente Castello	Bacino del rio Travo	Idem		
198	Sorgente Paraveto I	Idem	Idem		
199	Sorgente Trambacco (2 polle)	Idem	Idem		
200	Sorgente Erbigi	Idem	Idem		
201	Sorgente Cason del Rizzo (I - II - III)	Idem	Idem		
202	Rio Angola	Rio Travo	Idem	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 400 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino alla strada Castello Agnola
203	Sorgente Ciase	Bacino del rio Angola	Idem		
204	Sorgente Lagore	Idem	Idem		
205	Sorgente Verdigiolo (2 polle)	Idem	Idem		
206	Sorgente Laghi	Idem	Idem		
207	Sorgente Chiesarotta	Idem	Idem		
208	Valle della Graviola	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con la valle delle Canate	Sostituisce il n. 401 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2 a monte in ciascuno dei tre rami: Giantasca, Dei Canali, Canal Grande
209	Sorgente Teca (I, II, III)	Bacino della Valle Graviola	Idem		

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
210	Sorgente Baccilane	Bacino della Valle Graviola	Carro		
211	Canale di Cota	Fiume Vara	Carro, Varese Ligure	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 402 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2 verso monte
212	Torrente Torza	Idem	Carro, Maissana, Varese Ligure	Idem	Già iscritto al n. 403 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1,5 a monte della confluenza con il rio Senenca
213	Rio di Salino	Torrente Torza	Varese Ligure, Maissana	Dallo sbocco alla confluenza con il canale Del Garatte	Già iscritto al n. 404 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco al suo opificio
214	Sorgente Begaratte	Bacino del rio Salino	Varese Ligure		
215	Sorgente Pera	Idem	Idem		
216	Sorgente Pian di Corneo	Idem	Idem		
217	Rio Pera	Torrente Torza	Carro, Maissana	Dallo sbocco ai due rami che lo formano	Già iscritto al n. 405 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco ai suo opificio
218	Sorgente Mantegara	Bacino del rio Pera	Carro		
219	Torrente Settua	Torrente Torza	Maissana	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Senecco	Già iscritto al n. 406 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2 verso monte
220	Sorgente Giandriale	Bacino del torrente Settua	Idem		
221	Sorgente Casalpe	Idem	Idem		
222	Sorgente Prato di Busino	Idem	Idem		
223	Valle Castagnallo	Torrente Torza	Maissana, Carro	Dalle sbocco alle origini	Sostituisce il n. 407 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco a 500 m a monte della confluenza del rio che scende da Dogo

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Annotazioni
1	2	3	4	5	6
224	Rio Sorba	Torrente Torza	Maissana, Carro	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 408 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1 verso monte
225	Fosso di Lovighe	Idem	Varese Ligure, Maissana	Idem	Già iscritto al n. 409 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco al suo opificio
226	Torrente Borsa	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con la fossa Ae Croxe	Già iscritto al n. 410 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino a 2 km a monte della confluenza col torrente Orbara
227	Rio Orbara	Torrente Borsa	Maissana	Dallo sbocco alla confluenza delle valli Cancun e Casoni che lo formano	Già iscritto al n. 411 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 verso monte
228	Sorgente Chiappara	Bacino del rio Orbara	Idem		
229	Valle Cancun	Rio Orbara	Idem	Iscritto intero bacino	
230	Valle Casoni	Idem	Idem	Idem	
231	Sorgente Fossa Ae Croxe	Bacino del torrente Borsa	Idem		
232	Valle Lagorara o della Pietra	Torrente Borsa	Idem	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 412 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco all'incontro della strada per S. Maria
233	Sorgente Ballo di Fondo	Bacino della Valle Lagorara	Idem		
234	Sorgente Posè	Idem	Idem		
235	Torrente Recueso o Campore	Torrente Borsa	Idem	Dallo sbocco allà confluenza con il rio Chiapparino	Sostituisce il n. 413 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco all'ultimo opificio
236	Sorgente Pagliazze (3 polle)	Bacino del torrente Recueso	Idem		

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
237	Valle di Carfigo	Torrente Recueso	Maissana	Dallo sbocco alle origini	
238	Torrente Cesinelle	Fiume Vara	Maissana, Varese Ligure	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Fonte Ricca	Già iscritto al n. 414 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 3,5 verso monte
239	Sorgente Scogli	Bacino del torrente Cesinelle	Maissana		
240	Sorgente Giurì	Idem	Idem		
241	Sorgente Canale del Luvega	Bacino del fiume Vara	Varese Ligure		
242	Sorgente Pian della Selva	Idem	Idem		
243	Sorgente Coanca	Idem	Idem		
244	Sorgente Boschi di Segno	Idem	Idem		
245	Torrente Scagliana	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il rio di Buttabon	Già iscritto al n. 415 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 4 verso monte
246	Sorgente Pian delle Fontane Ovasina (4 polle)	Bacino del torrente Scagliana	Idem		
247	Torrente Chinela	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio Cascinetti e con il Rio Bora che lo formano	Sostituisce il n. 416 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 a monte della confluenza col Vallone del Trovo
248	Valle del Tron	Torrente Chinela	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso Cuniole	Sostituisce il n. 417 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco alla strada Casareggio-Scioverana
249	Sorgente Maisci (2 polle)	Bacino della Valle del Tron	Idem		
250	Torrente Crovana	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il canale della Forca e con il rio della Selva che lo formano	Sostituisce il n. 418 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco fino a km 1,6 a monte della confluenza col canale di Centocroci

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
251	Canale della Rocchetta	Torrente Crovana	Varese Ligure	Dallo sbocco alla confluenza con il canale Cianassa	Sostituisce il n. 419 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 3 verso monte
252	Canale della Selva	Idem	Idem	Dallo sbocco alle origini	
253	Canale della Forca	Idem	Idem	Idem	
254	Sorgente Le Fontane	Bacino del canale della Forca	Idem		
255	Canale di Baresi	Torrente Crovana	Idem	Dallo sbocco alle origini	
256	Rio Fossato	Fiume Vara	Idem	Idem	
257	Torrente Stora	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza del canale Luvega, del canale Molinello e del rio Gelato che lo formano	Già iscritto al n. 420 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
258	Canale Luvega	Torrente Stora	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il rio del Laghetto	Sostituisce il n. 422 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 verso monte
259	Canale Molinello	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza dei canali Carpenio e della Torre di Pinello che lo formano	Sostituisce il n. 421 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 verso monte
260	Rio Gelato	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il rio che scende da Ranghe	Già iscritto al n. 423 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
261	Sorgente Cian	Bacino del rio Gelato	Idem		
262	Canale delle Gronde	Torrente Stora	Idem	Dallo sbocco fino alla biforcazione sotto Vignole	Sostituisce il n. 424 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
263	Canale dei Baresi	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso Borrone	Sostituisce il n. 425 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 4 verso monte
264	Fosso Borrone	Canale Baresi	Idem	Iscritto intero bacino	

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
265	Canale dei Ruteisi	Fiume Vara	Varese Ligure	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso di Mazzaia	Sostituisce il n. 426 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,8 verso monte
266	Torrente Ruschia	Idem	Sesta Godano, Varese Ligure	Dallo sbocco alla località Gropo in corrispondenza della derivazione per il Molino. A monte è iscritto l'intero bacino	Già iscritto al n. 427 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 6,5 verso monte
267	Canale Durla	Idem	Sesta Godano	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 428 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 4,5 verso monte
268	Torrente Gottero	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza dei canali di Orneto e di Adelano che lo formano	Già iscritto al n. 429 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Tutto il tratto scorrente in provincia
269	Sorgenti Casoni di Montagnano (6 polle)	Bacino del torrente Gottero	Idem		
270	Sorgente Mussi	Idem	Idem		
271	Torrente Labora	Torrente Gottero	Idem	Dallo sbocco fino alla confluenza con il rio Lovara	Già iscritto al n. 430 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 0,8 a monte della strada Lovara-Sesta Godano
272	Torrente Chiusola	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il rio che scende da Pian di Mezzo	Già iscritto al n. 431 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1,5 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide
273	Sorgente Pian di Gallo di Sotto	Bacino del torrente Chiusola	Idem		
274	Sorgente La Fontana	Idem	Idem		
275	Canale di Antessio	Torrente Gottero	Idem	Dallo sbocco all'attraversamento della strada comunale Chiusola-Antessio	Sostituisce il n. 432 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1,5 verso monte

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
276	Torrente Airola	Torrente Gottero	Sesta Godano	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 433 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1,5 verso monte
277	Canale Pignona	Idem	Idem	Idem	Sostituisce il n. 434 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco all'ultimo opificio
278	Sorgente Bocco (4 polle)	Bacino del canale Pignona	Idem		
279	Sorgente Pezze	Bacino del torrente Gottero	Idem		
280	Fosso del Negro	Torrente Gottero	Idem	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Pignona-Parisalla	
281	Fosso del Cepparino	Idem	Idem	Idem	
282	Sorgente Berlenghi	Bacino del torrente Gottero	Idem		
283	Canale di Lorenzo	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con la valle Tane	Già iscritto al n. 435 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 3 verso monte
284	Sorgente Serranese	Bacino del canale Lorenzo	Idem		
285	Sorgente Fontanette	Idem	Idem		
286	Rio Riccione	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 436 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 3 verso monte
287	Rio Dorgiola	Idem	Idem	Idem	Sostituisce il n. 437 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1 a monte della strada Mangia-S. Rocco

Numero d'ordine 1	Denominazione (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*Annotazioni* 6
288	Torrente Mangia	Fiume Vara	Zignago, Sesta Godano, Brugnato	Dallo sbocco alla confluenza con il canale Veceia. A monte è iscritto l'intero bacino	Già iscritto al n. 438 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco all'ultimo opificio
289	Rio di S. Maria	Torrente Mangia	Sesta Godano	Dallo sbocco alla mulattiera per Santa Maria	Già iscritto al n. 439 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
290	Rio di Sasseta	Idem	Zignago	Dallo sbocco al ponte della strada provinciale Pieve-Foce d'Agneta	Già iscritto al n. 440 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2 verso monte
291	Fosso Ravaggiano	Idem	Idem	Idem	
292	Torrente Chicciola	Fiume Vara	Zignago, Brugnato	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso di Costedo che scende da Serrò	Sostituisce il n. 441 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 4,5 verso monte
293	Torrente Gravegnola	Idem	Rocchetta Vara, Brugnato	Dallo sbocco alla confluenza con il torrente Casserola ed il canale di Rocchetta in corrispondenza dell'abitato di Rocchetta Vara	Già iscritto al n. 442 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Tutto il tratto scorrente in provincia
294	Canale della Rocchetta	Torrente Gravegnola	Rocchetta Vara, Zignago	Dallo sbocco alla confluenza con i fossi Buon Morto e di Begarino	
295	Fosso di Begarino	Canale Rocchetta	Zignago	Dallo sbocco alle origini	
296	Torrente Casserola	Torrente Gravegnola	Zignago, Rocchetta Vara	Dallo sbocco alla biforcazione in prossimità di Case Piceda. A monte è iscritto l'intero bacino	Già iscritto al n. 443 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Tutto il tratto che è confine di provincia
297	Canale di Suvero	Idem	Rocchetta Vara	Dallo sbocco alla confluenza con il canale della Bassa ed il fosso Gruzza. A monte è iscritto l'intero bacino	
298	Fosso di Veppo	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con i canali dei Bruschi e del Cerè che lo formano	
299	Canale del Cerè	Fiume Veppo	Idem	Dallo sbocco alle origini	
300	Sorgente Porceniglio I e II	Bacino del torrente Gravegnola	Idem		

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Annotazioni
1	2	3	4	5	6
301	Sorgente Fontanella	Bacino del torrente Gravegnola	Rocchetta Vara		
302	Rio Prado	Fiume Vara	Rocchetta Vara, Brugnato	Dallo sbocco all'abitato di Manzile	
303	Sorgente Tributaria - Rio Prado	Bacino del Rio Prado	Rocchetta Vara		
304	Sorgente Oltrevara o Bosco della Chiesa	Bacino del fiume Vara	Idem		
305	Canal Grande	Fiume Vara	Beverino, Rocchetta Vara	Dallo sbocco alla confluenza con il canale di Buscaro	
306	Sorgente Paganella I e II	Bacino del canale Grande	Beverino		
307	Sorgente Moggia	Idem	Idem		
308	Sorgente Piane Blagina	Idem	Rocchetta Vara		
309	Fosso Givone	Fiume Vara	Beverino	Dallo sbocco alle origini	
310	Sorgente Gruzze	Bacino del fiume Vara	Idem		
311	Sorgente Villa	Idem	Idem		
312	Sorgente Pallora	Idem	Idem		
313	Torrente Usurana	Fiume Vara	Calice al Cornoviglio	Dallo sbocco alla confluenza dei canali Grosso e Fossa che lo formano	Sostituisce il n. 444 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Tutto il tratto che è confine di provincia, e al n. 444 dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di La Spezia approvato con regio decreto 11 aprile 1932 per l'intero suo corso
314	Sorgente Usurana	Bacino del torrente Usurana	Idem		
315	Sorgente Casotto	Idem	Beverino		
316	Sorgente Prati di S. Anna	Idem	Idem		
317	Sorgente Pianelli	Idem	Calice al Cornoviglio		
318	Fosso Ferdana	Torrente Usurana	Idem	Dallo sbocco alla confluenza dei fossi del Forno e Bocceda	
319	Canale Grosso	Idem	Idem	Dallo sbocco al ponte della strada Villa-Grossa-Casoni di Suvero	
320	Sorgente Fontanabuona	Bacino del canale Grosso	Idem		

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
321	Sorgente Tre Fontane	Bacino del canale Grosso	Calice al Cornoviglio		
322	Canale Fossa	Torrente Usurana	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il canale di Corredo. A monte è iscritto l'intero bacino	
323	Sorgente Piana di S. Maria	Bacino del canale Fossa	Idem		
324	Fosso della Ferdana	Torrente Usurana	Idem	Dallo sbocco alle origini	
325	Sorgente Ferdana	Bacino del fiume Ferdana	Idem		
326	Fosso dei Pantanelli	Torrente Usurana	Idem	Dallo sbocco alla confluenza dei canali Grande e dei Pennoni	
327	Sorgente Fiume	Bacino del fiume Vara	Idem		
328	Sorgente Provvedasco	Bacino del fiume Vara	Calice al Cornoviglio		
329	Sorgente Chiusella	Idem	Idem		
330	Canale Peschiera	Fiume Vara	Calice al Cornoviglio, Follo	Dallo sbocco alle origini	
331	Sorgente Valdonicav	Bacino del fiume Vara	Calice al Cornoviglio		
332	Torrente Ri	Fiume Vara	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il canale Volpino	E' confine tra le province di La Spezia e Massa Carrara
333	Sorgente Nuvolone	Bacino del torrente Ri	Idem		
334	Sorgente Resecchi	Idem	Idem		
335	Sorgente Razza	Idem	Idem		
336	Rio Montebello	Fiume Vara	Bolano, Follo	Dallo sbocco alla confluenza dei canali della Fontana e Torchi che lo formano	Già iscritto al n. 445 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 verso monte
337	Rio di Riccagiara - Fosso dei Cerri . .	Idem	Idem	Dallo sbocco alla Casa Cornale	Già iscritto al n. 446 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 verso monte
338	Torrente Villa	Fiume Magra	Bolano	Dallo sbocco alla confluenza dei canali dei Molini e Casesa che lo formano	Già iscritto al n. 447 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco all'ultimo opificio

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
339	Rio Tana o Lucia	Fiume Magra	Bolano	Tutto il tratto che è confine di provincia	Già iscritto al n. 448 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
340	Torrente Ri	Idem	S. Stefano di Magra	Dallo sbocco alle origini	Sostituisce il n. 449 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 1 a monte in ciascuno dei due rami. E' confine tra le province di La Spezia e Massa Carrara
341	Torrente Ghiaretolo	Fiume Magra	S. Stefano di Magra, Vezzano Ligure	Dallo sbocco alle origini	
342	Torrente Ribarberi o canale dei Barbari	Idem	Idem	Idem	
343	Rio Capanne o Capannola	Torrente Ribarberi	S. Stefano di Magra	Idem	
344	Rio di Narola	Rio Capanne	Idem	Idem	
345	Torrente Bellaso	Fiume Magra	S. Stefano di Magra, Vezzano	Idem	Sostituisce il n. 450 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 0,8 a monte della strada provinciale
346	Rio dell'Erta	Torrente Bellaso	S. Stefano di Magra,	Idem	
347	Gora dei Molini - Canale Bedale	Fiume Magra	S. Stefano di Magra, Vezzano Ligure	Dallo sbocco al canale Lunense	
348	Fosso del Logo	Gora dei Molini	S. Stefano di Magra	Dallo sbocco alle origini	
349	Rio delle Strade	Idem	Idem	Idem	
350	Rio S. Polo	Idem	S. Stefano di Magra, Vezzano Ligure	Idem	
351	Torrente Falcinello o Amola	Fiume Magra	Vezzano Ligure, S. Stefano di Magra, Sarzana	Dallo sbocco alla confluenza con il Fosso del Pantano	Già iscritto al n. 451 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 0,5 a monte della confluenza col rio Soggia
352	Rio Soggia	Torrente Falcinello	Sarzana	Dallo sbocco alla biforcazione nei due rami in cui si divide	Già iscritto al n. 452 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco alla biforcazione a monte della strada provinciale

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Annotazioni
1	2	3	4	5	6
353	Sorgente del Pantano	Bacino del torrente Falcinello	Sarzana		
354	Canale o Gora del Torchio	Fiume Magra	Arcola, Sarzana	Dallo sbocco alla confluenza con il Fossone	
355	Canale del Fossono	Canale Torchio	Sarzana	Dallo sbocco alle origini	
356	Canale degli Ebrei	Fiume Magra	Idem	Idem	
357	Canale di S. Andrea	Idem	Idem	Idem	
358	Torrente Turi	Fiume Magra	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il canale che scende dal Monte Groppo	Sostituisce il n. 454 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 verso monte
359	Sorgente del Governo	Bacino del torrente Turi	Idem		
360	Torrente Calcandola	Fiume Magra	Idem	Tutto il tratto scorrente in provincia	Già iscritto al n. 453 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
361	Canale Rigoletto	Idem	Idem	Dallo sbocco alle origini	
362	Torrente S. Michele	Idem	Idem	Tutto il tratto scorrente in provincia	Sostituisce il n. 455 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
363	Canale Albachiara	Torrente S. Michele	Idem	Dallo sbocco alle origini	
364	Canale Gonfiadelli	Canale Albachiara	Idem	Idem	
365	Torrente Isolone	Fiume Magra	Idem	Tutto il tratto scorrente in provincia o che ne è confine	Già iscritto al n. 456 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
366	Torrente Bettigna - Fossa Maestra	Idem	Sarzana, Castelnuovo, Ameglia	Dallo sbocco alle origini	Già iscritto al n. 457 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
367	Sorgente Casala [illegible]lle)	Bacino del torrente Bettigna	Castelnuovo		
368	Sorgente Cisternino (2 polle)	Idem	Idem		
369	Sorgente Santoro	Idem	Idem		
370	Sorgente Col di Grimazzo	Idem	Idem		

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
371	Fosso dei Quadri - Tremola del Mozzo	Torrente Bettigna	Ameglia, Sarzana	Dallo sbocco alle origini	
372	Torrente S. Lazzaro	Idem	Castelnuovo, Sarzana	Dallo sbocco alla confluenza dei canali Cerreta e Colombiera che lo formano	Già iscritto al n. 458 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco alla biforcazione a monte della strada provinciale
373	Canale Cerretta	Torrente S. Lazzaro	Castelnuovo	Dallo sbocco alle origini	
374	Canale Colombiera	Idem	Idem	Idem	
375	Torrente degli Orti	Torrente Bettigna	Ameglia, Sarzana, Castelnuovo	Idem	
376	Collettore acque medie canale del Minale	Fiume Magra	Ameglia, Sarzana, Ortonovo, Castelnuovo	Idem	
377	Fosso della Prada	Collettore Acque Medie	Sarzana, Castelnuovo	Idem	
378	Fosso del Serchio	Idem	Sarzana, Ortonovo	Idem	
379	Torrente Parmignola	Mediterraneo	Idem	Tutto il tratto scorrente in provincia e che ne è confine	Già iscritto al n. 459 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
380	Sorgente Rigoletto	Bacino del torrente Parmignola	Ortonovo		
381	Sorgente Piccione	Idem	Idem		
382	Sorgente Lorano inf.-sup.	Idem	Idem		
383	Torrente Ghiaia di Felce	Torrente Parmignola	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il canale Volpiglione	
384	Sorgente Foce	Bacino del torrente Ghiaia di Felce	Idem		
385	Canale Volpiglione	Ghiaia di Felce	Idem	Dallo sbocco alla origini	
386	Sorgente Volpiglione sup. med. inf. .	Bacino del canale Volpiglione	Idem		
387	Fosso di Bocco	Torrente Parmignola	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il fosso Castagnola	E' confine tra le provinoe di La Spezia e Massa Carrara
388	Fosso della Foce	Fiume Bocco	Idem	Dallo sbocco alle origini	
389	Canale di Lunara	Fiume Foce	Idem	Idem	
390	Fosso di Castagnola	Fiume Bocco	Idem	Idem	E' confine tra le provinoe di La Spezia e Massa Carrara

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
391	Fiume Taro	Fiume Po	Varese Ligure	Tutto il tratto che è confine di provincia	Già iscritto al n. 460 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920
392	Sorgente Fontanile	Bacino fiume Taro	Idem		
393	Sorgente Fontanasse	Idem	Idem		
394	Rio Overario	Fiume Taro	Varese Ligure	Dallo sbocco alle origini	Sostituisce il n. 461 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. E' confine tra le province di La Spezia e Parma
395	Rio Ghilinella	Idem	Idem	Dallo sbocco alla confluenza con il rio Pollano	Già iscritto al n. 462 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Genova approvato con regio decreto n. 215 del 18 gennaio 1920. Dallo sbocco per km 2,5 verso monte

Il Ministro dei lavori pubblici
NICOLAZZI

(139)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 26 gennaio 1984:

Cozza Rocco notaio residente nel comune di Corinaldo distretto notarile Ancona è trasferito nel comune di Senigallia, stesso distretto notarile, a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Bertelli Renato notaio residente nel comune di Santo Stefano Belbo (d.n. Cuneo) è trasferito nel comune di Canelli (d.n. Asti) con l'anzidetta condizione;

Farhat Jean Pierre notaio residente nel comune di Serina (d.n. Bergamo) è trasferito nel comune di Bergamo con l'anzidetta condizione;

Rajani Pierlevino notaio residente nel comune di Coggiola (d.n. Biella) è trasferito nel comune di Cossato, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Mistretta Mario notaio residente nel comune di Mantova è trasferito nel comune di Borno (d.n. Brescia) con l'anzidetta condizione;

Viggiani Carlo notaio residente nel comune di Soriano Calabro (d.n. Catanzaro) è trasferito nel comune di Oriolo (d.n. Cosenza) con l'anzidetta condizione;

Martinelli Massimo notaio residente nel comune di Dronero (d.n. Cuneo) è trasferito nel comune di Fossano, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Ciacci Barbara notaio residente nel comune di Celenza sul Trigno (d.n. Lanciano) è trasferito nel comune di Forlì con l'anzidetta condizione;

Benedetti Francesco notaio residente nel comune di Fontecchio (d.n. L'Aquila) è trasferito nel comune di San Demetrio nei Vestini, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Brezzi Rodolfo notaio residente nel comune di Torino è trasferito nel comune di Bollate (d.n. Milano) con l'anzidetta condizione;

Trivi Lorenzo notaio residente nel comune di Gassino Torinese (d.n. Torino) è trasferito nel comune di Cusano Milanino (d.n. Milano) con l'anzidetta condizione;

Vincenzo Franco notaio residente nel comune di Bardi (d.n. Parma) è trasferito nel comune di Bedonia, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Borri Alessandro notaio residente nel comune di Neviano degli Arduini (d.n. Parma) è trasferito nel comune di Parma con l'anzidetta condizione;

Caputo Antonio notaio residente nel comune di Parma è trasferito nel comune di Sorbolo (d.n. Parma) con l'anzidetta condizione;

Lettera Fernando notaio residente nel comune di Bosa (d.n. Oristano) è trasferito nel comune di Loano (d.n. Savona) con l'anzidetta condizione.

(508)

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili in comune di Ustica

Con decreto interministeriale 27 dicembre 1983, n. 182, è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato dei terreni costituenti l'ex radiofaro di Punta Gavazzi, sito in Ustica (Palermo) e riportato in catasto del medesimo comune censuario di Ustica alla partita 1515 nuovo catasto terreni, foglio di mappa 10, particelle 320, 460 e 461 per una superficie complessiva di mq 2480.

(397)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Rinvio delle elezioni dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli dell'agricoltura e dell'alimentazione e nel consiglio di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli del Corpo forestale dello Stato.

Con decreto ministeriale 12 gennaio 1984, le elezioni dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli dell'agricoltura e dell'alimentazione e nel consiglio di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli del Corpo forestale dello Stato, già indette per i giorni 20 e 21 novembre 1983, sono state rinviate al giorno 20 maggio 1984, dalle ore 8 alle ore 20, ed al giorno 21 maggio 1984, dalle ore 8 alle ore 14. Le liste dei candidati presentate nel periodo antecedente al rinvio e quelle presentate nei termini conseguenti alla nuova data delle elezioni, a termini dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721, sono da considerare ammissibili e valide. Restano ferme le altre disposizioni di cui al decreto ministeriale 11 giugno 1983.

(364)

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili in comune di Manfredonia

Con decreto 3 ottobre 1983, n. 71120, del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di concerto con il Ministro delle finanze, è stato trasferito dal demanio pubblico al patrimonio dello Stato un terreno di Ha 0,33.92 riportato in catasto al comune di Manfredonia (Foggia), al foglio n. 84, particella 556, non più occorrenti alle esigenze della bonifica.

Con decreto 3 ottobre 1983, n. 71121, del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di concerto con il Ministro delle finanze, è stato trasferito dal demanio pubblico al patrimonio dello Stato un terreno di Ha 0,38.00 riportato in catasto al comune di Manfredonia (Foggia), al foglio n. 84, particella 556/parte, non più occorrente alle esigenze della bonifica.

(365)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Modificazione alle etichette dell'acqua minerale naturale estera « Perrier »

Con decreto ministeriale 16 dicembre 1983, n. 2195, è stata autorizzata la modifica delle etichette dell'acqua minerale naturale estera « Perrier », di cui al decreto ministeriale 8 marzo 1979, n. 1924 e di cui è autorizzata alla vendita in Italia la società Wax e Vitale, con sede in Genova, via Brigata Bisagno, 10. Al decreto sono allegati gli esemplari delle nuove etichette.

(333)

Rinvio delle elezioni dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione del Ministero della sanità

Con decreto ministeriale 19 gennaio 1984, le elezioni dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione del Ministero della sanità, già fissate per i giorni 15 e 16 gennaio 1984, sono ulteriormente rinviate ai giorni 20 e 21 maggio 1984.

(482)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 21

Corso dei cambi del 30 gennaio 1984 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1714,25	1714,25	1714,15	1714,25	1715,25	1714,25	1714,25	1714,25	1714,25	1714,25
Marco germanico	609,11	609,11	609 —	609,11	609,50	609,18	609,25	609,11	609,11	609,10
Franco francese	199,18	199,18	199,08	199,18	199,20	199,18	199,30	199,18	199,18	199,18
Fiorino olandese	541 —	541 —	541,19	541 —	541,50	541,095	541,80	541 —	541 —	541 —
Franco belga	29,814	29,814	29,83	29,814	29,85	29,82	29,846	29,814	29,814	29,82
Lira sterlina	2409,90	2409,90	2411 —	2409,90	2409,25	2410,70	2410,10	2409,90	2409,90	2409,90
Lira irlandese	1884 —	1884 —	1886 —	1884 —	1885,50	1884,50	1888,50	1884 —	1884 —	—
Corona danese	168,08	168,08	168,15	168,08	168 —	168,09	168,25	168,08	168,08	168,08
E.C.U.	1374,66	1374,66	1374,66	1374,66	1375,25	1374,66	1735,35	1374,66	1374,66	1374,66
Dollaro canadese	1374,35	1374,35	1374 —	1374,35	—	1374,05	1375,50	1374,35	1374,35	1374,35
Yen giapponese	7,313	7,313	7,32	7,313	7,325	7,31	7,335	7,313	7,313	7,32
Franco svizzero	764,41	764,41	764,50	764,41	765 —	764,50	765,16	764,41	764,41	764,40
Scellino austriaco	86,4240	86,4240	86,45	86,4240	86,50	86,42	86,546	86,4240	86,4240	86,42
Corona norvegese	217,77	217,77	217,70	217,77	219,50	217,83	218,05	217,77	217,77	217,77
Corona svedese	209,60	209,60	209,70	209,60	210,10	209,60	210,25	209,60	209,60	209,60
FIM	288,35	288,35	288,50	288,35	288,84	288,42	289,10	288,35	288,35	—
Escudo portoghese	12,55	12,55	12,53	12,55	12,80	12,57	12,60	12,55	12,55	12,55
Peseta spagnola	10,803	10,803	10,80	10,803	10,80	10,80	10,80	10,803	10,803	15,80

Media dei titoli del 30 gennaio 1984

Titolo	Valore
Rendita 5 % 1935	40,900
Redimibile 5,50 % (Edilizia scolastica) 1969-84	93,675
» 6 % » » 1970-85	91,750
» 6 % » » 1971-86	86,400
» 6 % » » 1972-87	80,750
» 9 % » » 1975-90	81,575
» 9 % » » 1976-91	79,100
» 10 % » » 1977-92	83,250
» 12 % (Beni Esteri 1980)	81,650
» 10 % Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	70,700
Certificati di credito del Tesoro 1975-85 10 %	91,950
» » » 1-4-1981/86 16 %	98,950
» » » 1-6-1981/86 16 %	99,450
» » » 1-8-1982/84 19 %	100,475
» » » Ind. 1- 3-1981/84	100 —
» » » » 1- 4-1981/84	100,150
» » » » 1- 6-1981/84	100,150
» » » » 1- 3-1982/84	99,925
» » » » 1- 5-1982/84	100,050
» » » » 1- 6-1982/84	100,050
» » » » 1- 7-1982/84	100,100
» » » » 1- 8-1982/84	100 —
» » » » 1- 9-1982/84	99,950
» » » » 1-10-1982/84	99,900
» » » » 1-11-1982/84	100 —
» » » » 1-12-1982/84	100 —
» » » » 1- 1-1983/85	100,125
» » » » 1- 2-1983/85	99,975
» » » » 1- 3-1983/85	99,800
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1983/85	99,925
» » » » 1- 5-1983/85	99,850
» » » » 1- 6-1983/85	99,875
» » » » 1- 1-1982/86	100,200
» » » » 1- 3-1982/86	100,250
» » » » 1- 5-1982/86	100,175
» » » » 1- 6-1982/86	100,250
» » » » 1- 7-1982/86	100,450
» » » » 1- 8-1982/86	100,425
» » » » 1- 9-1982/86	100,025
» » » » 1-10-1982/86	99,900
» » » » 1-11-1982/86	100,050
» » » » 1-12-1982/86	100 —
» » » » 1- 7-1983/86	98,850
» » » » 1- 1-1983/87	100,200
» » » » 1- 2-1983/87	100,350
» » » » 1- 3-1983/87	100,150
» » » » 1- 4-1983/87	99,875
» » » » 1- 5-1983/87	99,750
» » » » 1- 6-1983/87	99,750
» » » » 1- 7-1983/88	99,700
Buoni Tesoro Pol. 12 % 1- 4-1984	99,175
» » » 18 % 1- 4-1984	100,300
» » » 12 % 1-10-1984	97,725
» » » 18 % 1- 1-1985	101,450
» » » 17 % 1- 5-1985	100,850
» » » 17 % 1- 7-1985	101 —
» » Nov. 12 % 1-10-1987	90,850
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14 %	110,250
» » » » 22-11-1982/89 13 %	104,850

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 30 gennaio 1984

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1714,25
Marco germanico	609,18
Franco francese	199,18
Fiorino olandese	541,095
Franco belga	29,822
Lira sterlina	2410,70
Lira irlandese	1884,50
Corona danese	168,090
E.C.U.	1374,660
Dollaro canadese	1374,050
Yen giapponese	7,313
Franco svizzero	764,505
Scellino austriaco	86,422
Corona norvegese	217,83
Corona svedese	209,70
FIM	288,425
Escudo portoghese	12,575
Peseta spagnola	10,804

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 1° agosto 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla S.r.l. Fiama, in Bazzano de L'Aquila (L'Aquila), è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 2 agosto 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla S.r.l. Fiama, in Bazzano de L'Aquila (L'Aquila), è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 10 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla S.r.l. Fiama, in Bazzano de L'Aquila (L'Aquila), è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 12 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla S.r.l. Fiama, in Bazzano de L'Aquila (L'Aquila), è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 3 agosto 1983, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla Filatura Flavio Fassione di Vertova e Colzate (Bergamo) il periodo di centottanta giorni previsto per la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungato per un trimestre con decorrenza dal giorno successivo al centottantesimo di corresponsione.

Con decreto ministeriale 20 ottobre 1983, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali operanti nel settore servizi dello spettacolo e ricreativi del comune di Novara il periodo di centottanta giorni previsto per la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungato per un trimestre con decorrenza dal giorno successivo al centottantesimo di corresponsione.

Con decreto ministeriale 20 ottobre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali del settore elettromeccanico operanti nel comune di Asti, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 20 ottobre 1983, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla S.p.a. Detroit Sem, in Monfalcone (Gorizia) il periodo di centottanta giorni previsto per la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungato per un trimestre con decorrenza dal giorno successivo al centottantesimo di corresponsione.

Con decreto ministeriale 21 ottobre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali operanti nel settore servizi dello spettacolo e ricreativi del comune di Novara, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 21 ottobre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende del settore elettromeccanico operanti nel comune di Asti, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 22 ottobre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende del settore elettromeccanico operanti nel comune di Asti, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 22 ottobre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali operanti nel settore servizi dello spettacolo e ricreativi del comune di Novara, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 24 ottobre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali operanti nel settore servizi dello spettacolo e ricreativi del comune di Novara, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 25 ottobre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali operanti nel settore servizi dello spettacolo e ricreativi del comune di Novara, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 26 ottobre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali operanti nel settore servizi dello spettacolo e ricreativi del comune di Novara, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 11 novembre 1983, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla Cartotecnica Zauli, in Monterotondo, il periodo di centottanta giorni previsto per la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungato per un trimestre con decorrenza dal giorno successivo al centottantesimo di corresponsione.

Con decreto ministeriale 26 novembre 1983, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla S.p.a. Panfili ing. E. e G. e Figlio, in Trieste, il periodo di centottanta giorni previsto per la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungato per un trimestre con decorrenza dal giorno successivo al centottantesimo di corresponsione.

Con decreto ministeriale 28 novembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla S.p.a. Panfili ing. E. e G. e Figlio di Trieste, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 26 novembre 1983, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla Pharma farmaceutici S.r.l., in Roma, il periodo di centottanta giorni previsto per la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungato per un trimestre con decorrenza dal giorno successivo al centottantesimo di corresponsione.

Con decreto ministeriale 10 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali del settore abbigliamento operanti nel comune di Roma, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 12 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali del settore abbigliamento operanti nel comune di Roma, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 10 dicembre 1983, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla ditta Saice, in Torino, il periodo di centottanta giorni previsto per la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungato per un trimestre con decorrenza dal giorno successivo al centottantesimo di corresponsione.

Con decreto ministeriale 12 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla ditta Saice, in Torino, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 13 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla ditta Saice, in Torino, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 14 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla ditta Saice, in Torino, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 15 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla ditta Saice, in Torino, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 10 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla società Alven, con stabilimento in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 12 dicembre 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla società Alven, stabilimento in S. Sebastiano al Vesuvio (Napoli), è prolungata per un trimestre.

(354)

Sostituzione di un membro del comitato dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per la regione Trentino-Alto Adige.

Con decreto ministeriale 20 dicembre 1983 il rag. Attilio Odorico, vice direttore dell'ufficio regionale del lavoro di Trento, è stato nominato membro del comitato dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per la regione Trentino-Alto Adige in qualità di rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed in sostituzione del dott. Alfredo Di Pace.

(334)

MINISTERO DELLE FINANZE

Autorizzazione alla S.p.a. « Rivalta Scrivia » a gestire, presso i propri impianti siti in Rivalta Scrivia - Tortona, un centro di raccolta e smistamento di merci che devono formare oggetto di operazioni doganali.

Con decreto ministeriale 18 gennaio 1984, prot. n. 6397, la S.p.a. « Rivalta Scrivia » è stata autorizzata a gestire, presso i propri impianti, siti in Rivalta Scrivia - Tortona (Alessandria), un centro di raccolta e smistamento di merci che devono formare oggetto di operazioni doganali.

All'espletamento delle operazioni doganali nell'ambito del predetto centro, provvede la omonima sezione doganale « Rivalta Scrivia S.p.a. » con le facoltà attribuitegli dalla competente circoscrizione doganale di Genova.

(534)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Autorizzazione alla S.p.a. Avandero, in Biella, ad istituire ed esercitare un magazzino generale per il deposito di merci nazionali, nazionalizzate ed estere.

Con decreto interministeriale 2 gennaio 1984 la S.p.a. Avandero, in Biella (Vercelli), via Isonzo n. 8, è autorizzata ad istituire ed esercitare un magazzino generale per il deposito di merci nazionali, nazionalizzate ed estere nel complesso sito in Biella, via Candelo, 151.

(536)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Integrazione delle direttive per il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica ai sensi dell'art. 16 della legge 17 febbraio 1982, n. 46. (Deliberazione 30 novembre 1983).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, che all'art. 16, secondo comma, demanda al CIPI il compito di definire l'entità, le condizioni e le modalità dell'intervento e di stabilire eventuali clausole particolari da inserire nel contratto di cui al terzo comma dello stesso articolo;

Vista la delibera del 30 marzo 1982, con la quale il CIPI — oltre a stabilire, ai sensi dell'art. 14, terzo comma, della medesima legge, le condizioni di ammissibilità agli interventi del fondo, ad indicare le priorità e a determinare i criteri per le modalità dell'istruttoria — si riservò di provvedere « con successiva delibera a definire l'entità, le condizioni e le modalità dell'intervento, nonché a stabilire eventuali clausole particolari da inserire nel contratto » di finanziamento;

Vista la delibera del 4 febbraio 1983 con cui il CIPI estende al settore meccanico la possibilità di accesso al fondo nel rispetto della tematica « Automazione industriale e sistemi di controllo anche per applicazioni speciali »;

Viste le delibere del 30 marzo e del 5 maggio 1983 con le quali il CIPI ha provveduto a meglio precisare i criteri per la definizione dell'entità dell'intervento;

Viste le delibere assunte dal CIPI il 5 maggio, 19 maggio, 26 maggio e 8 giugno 1983 in ordine al finanziamento di cento programmi di innovazione tecnologica, ed in particolare quelle relative a sette programmi, per le quali sono state stabilite condizioni al perfezionamento dell'intervento;

Ravvisata l'opportunità che le direttive per la gestione del fondo già emanate vengano integrate per quanto attiene alla definizione di criteri generali, sulla base dei quali il CIPI provveda, ove risulti necessario ed opportuno, a porre condizioni e clausole all'intervento;

Considerato che — per assicurare un ricorso al fondo, che sia coerente con le finalità della legge, le quali sono volte a stimolare strategie di sviluppo tecnologico e non a risanare situazioni di crisi — è necessario che le aziende richiedenti l'intervento presentino una struttura finanziaria e gestionale di equilibrio o quanto meno in linea con le caratteristiche medie delle altre aziende operanti nel medesimo mercato;

Considerato che — per le medesime anzidette finalità — è necessario che le aziende, nel definire la copertura globale della spesa del programma di innovazione tecnologica, perseguano l'obiettivo del mantenimento di un equilibrio finanziario complessivo;

Considerata l'esigenza che sia definito un parametro oggettivo per la individuazione delle aziende che presentano una struttura finanziaria con caratteristiche inferiori alla media del settore ovvero incompatibili con le dimensioni della spesa del programma;

Delibera:

1. Quale parametro sarà esaminato l'indice di « compatibilità finanziaria prospettica » definito come il rapporto fra il capitale netto e il costo del programma, meno l'intervento del fondo.

2. Le aziende che presentano valori del parametro sopra definito inferiori a 0,5 dovranno adeguare il capitale sociale, anche proporzionalmente alle erogazioni del fondo in misura, definita con clausole particolari dal CIPI, tale da assicurare una equilibrata copertura finanziaria.

3. La stipula dei contratti da parte del MICA sarà subordinata alla dimostrazione dell'avvenuta delibera irrevocabile di aumento del capitale sociale, da attuare nei termini sopra indicati.

Roma, addì 30 novembre 1983

Il presidente delegato della seduta
Vice presidente del CIPI
LONGO

(395)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Aumento, da venti a ventisei, del numero dei posti del concorso, per esami, a conservatore nel ruolo del personale della carriera direttiva degli archivi notarili.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti gli articoli 3, secondo e ultimo comma, 161 cpv., 200, primo comma, e 351 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto l'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto l'art. 1, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1280;

Visti gli articoli 7, primo comma, e 9 della legge 28 luglio 1961, n. 723;

Visto l'art. 27 della legge 18 marzo 1958, n. 249;

Visti gli articoli 12 e 15 della legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visti gli articoli 1 a), 4, 7, 9, 13, 150 e 151 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472;

Visti gli articoli 10, primo comma, 51, 52 e 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Visto l'art. 6 della legge 22 luglio 1975, n. 382;

Visto l'art. 3 della legge 8 agosto 1980, n. 426;

Visto l'art. 28-*ter* del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 1981, n. 432;

Visto il decreto interministeriale 18 luglio 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 320 del 7 dicembre successivo, col quale sono state stabilite le nuove piante organiche e le relative qualifiche dei ruoli degli archivi notarili;

Visti i decreti ministeriali 7 luglio 1976 e 22 febbraio 1977; con i quali venne determinata la dotazione organica dei singoli archivi notarili distrettuali, eccettuato quello di Bolzano, e vennero fissati i ruoli generali del personale assegnato agli archivi notarili (escluso il ruolo locale della provincia di Bolzano);

Visto il decreto ministeriale 3 febbraio 1981, registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1981, con il quale è stato indetto un concorso, per esami, a venti posti di conservatore in prova;

Tenuto conto delle norme in materia di assunzioni riservate agli invalidi e agli aventi diritto;

Decreta:

I posti di conservatore in prova nel ruolo generale (escluso quello locale della provincia di Bolzano) del personale della carriera direttiva degli archivi notarili, messi a concorso con il decreto 3 febbraio 1981, sono aumentati da venti a ventisei.

Roma, addì 21 dicembre 1983

p. *Il Ministro*: BAUSI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *gennaio* 1984
Registro n. 3 *Giustizia, foglio n.* 94

(518)

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso, per esami, a cinque posti di sottotenente di vascello in servizio permanente effettivo, ruolo normale, nel Corpo del genio navale.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, concernenti l'ordinamento della Marina militare, con particolare riferimento all'art. 37;

Visto l'art. 4 del regio decreto 4 aprile 1939, n. 902 « Composizione delle commissioni esaminatrici per il reclutamento e l'avanzamento in alcuni Corpi militari della Marina militare »;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 « Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato »;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, « Norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato »;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1960, n. 53 « Riordinamento degli studi della facoltà di ingegneria »;

Vista la legge 9 febbraio 1963, n. 66 « Ammissione della donna ai pubblici uffici ed alle professioni »;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 « Riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato »;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 1976 relativo ai titoli di studio validi per l'ammissione ai corsi dell'Accademia navale ed ai corsi per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo nei ruoli della Marina militare;

Vista la legge 11 luglio 1978, n. 382 « Norme di principio sulla disciplina militare »;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312 « Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato »;

Visto il decreto ministeriale 16 giugno 1983, registrato alla Corte dei conti il 25 luglio 1983, registro n. 28 Difesa, foglio n. 48, con il quale sono stati stabiliti i titoli di studio validi per l'ammissione ai vari Corpi della Marina militare;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso, per esami, a cinque posti di sottotenente di vascello (GN) in servizio permanente effettivo del ruolo normale nel Corpo del genio navale.

Le prove scritte avranno luogo presso l'Accademia navale di Livorno nei giorni 3 *e* 4 *maggio* 1984.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini italiani di sesso maschile provvisti di laurea in ingegneria rilasciata dalla facoltà navale e meccanica.

Art. 3.

I concorrenti dovranno possedere i seguenti requisiti:

a) aver compiuto il ventesimo anno d'età e non aver superato il ventottesimo anno alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande stabilito al successivo art. 6;

b) risultare di buona condotta;

c) possedere l'idoneità fisica e le qualità attitudinali richieste per l'arruolamento quale ufficiale della Marina militare in servizio permanente effettivo di cui al successivo articolo;

d) non essere stati prosciolti da precedente arruolamento volontario in Marina od in altre Forze armate e non aver cessato d'appartenere all'Accademia navale per motivi disciplinari, né essere stati rinviati da precedenti concorsi per insufficienza delle qualità attitudinali o in base all'art. 7 del presente decreto.

Art. 4.

L'attitudine fisica richiesta è quella risultante dall'elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 1964, n. 496, integrato dai seguenti requisiti particolari:

a) dati somatici: la statura non deve essere inferiore a m 1,63; statura, perimetro toracico e peso corporeo devono essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto;

b) potere visivo: visus complessivo non inferiore a 14/10 con non meno di 6/10 per l'occhio peggiore, dopo aver corretto con lenti ben tollerate il vizio di rifrazione che non dovrà superare:

4 diottrie per miopia;

5 diottrie per ipermetropia; se vi è astigmatismo non deve essere di grado tale che miopia ed ipermetropia totale superino rispettivamente 4 e 5 diottrie nel meridiano peggiore;

3 diottrie per anisometropia sferica o astigmatica, purché siano presenti la fusione e la visione binoculare.

Senso cromatico normale, da accertare con tavole pseudoisocromatiche.

Sono causa di inidoneità tutte le malattie dell'occhio e degli annessi manifestamente croniche o di lunga durata o di incerta cura, nonché gli strabismi manifesti;

c) esame otorinolaringoiatrico: è richiesta una completa integrità anatomica e funzionale dell'apparato otorinolaringoiatrico.

L'acuità auditiva audiometricamente valutata su ciascun orecchio non dovrà di massima presentare sulla soglia media normale perdite superiori a 20 db per le frequenze da 250 a 4000 Hz ed a 30 db per le frequenze più elevate; essa dovrà comunque essere tale da consentire il corretto ascolto della voce bisbigliata alla distanza di 5 metri.

Sono causa d'inabilità, tra l'altro:

tutte le malattie organiche anche di un solo orecchio ed i loro esiti che compromettano l'integrità dell'organo;

le imperfezioni e gli esiti di malattie croniche del rinofaringe che inducano gravi deformità, o disturbi funzionali;

i disturbi della parola, anche se lievi (balbuzie, dislalia, disartria).

I concorrenti dichiarati idonei alla visita medica saranno sottoposti all'accertamento dei requisiti attitudinali per l'impiego in qualità di ufficiali della Marina militare.

Gli accertamenti sanitari e attitudinali di cui sopra saranno effettuati da apposite commissioni della Marina militare. Contro il risultato di tali accertamenti non sono ammessi ricorsi, né domande di visite superiori.

Art. 5.

I limiti di età stabiliti nel precedente art. 3 sono elevati per le categorie di candidati a cui favore leggi speciali prevedono deroghe. Comunque il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i quaranta anni di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Il diritto ai benefici previsti dal presente articolo deve essere dimostrato dai concorrenti con idonea documentazione che dovrà essere allegata alla domanda.

Art. 6.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, conformi all'allegato *A*, devono essere presentate al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione, entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande dovranno contenere l'indirizzo esatto del concorrente, comprensivo del numero di codice di avviamento postale. Ogni variazione all'indirizzo dovrà essere segnalata nel modo più celere possibile al Ministero della difesa, che non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni di varianti di recapito, né per ritardata ricezione, da parte dei candidati, di avvisi di convocazione dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili a propria inadempienza.

Qualora il candidato abbia diritto ad aumenti dei limiti d'età, dovrà farne menzione nella domanda di ammissione al concorso citando le leggi che danno diritto al titolo.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Alla domanda deve essere unito un foglio di carta legale sul quale il candidato deve applicare una propria fotografia formato tessera a mezzo busto, su fondo bianco, di data recente e deve apporre la propria firma.

La firma e la fotografia debbono essere autenticate da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i i dipendenti statali è sufficiente, su ambedue i documenti, il visto del titolare o dell'ufficiale alla certificazione dell'ufficio nel quale essi prestano servizio.

Art. 7.

Il Ministro della difesa può, con provvedimento motivato, escludere in ogni momento dal concorso qualsiasi candidato che non venisse ritenuto in possesso dei requisiti prescritti per essere ammesso a prestare servizio in qualità di ufficiale in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo del genio navale.

Art. 8.

La commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro della difesa con successivo provvedimento. Essa sarà composta come segue:

Presidente:

un ufficiale ammiraglio o un pari grado del Corpo del genio navale.

Membri:

un ufficiale superiore del genio navale di grado non inferiore a capitano di fregata o qualora il presidente appartenga al Corpo di stato maggiore, un ammiraglio del Corpo del genio navale;

un ufficiale superiore dello stato maggiore della Marina di grado non inferiore a capitano di fregata;

due professori universitari della facoltà di ingegneria.

Segretario (senza voto):

un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa.

Per gli esami di materie tecniche e per gli esami facoltativi di lingue estere saranno aggregati alla commissione, con diritto di voto per le sole relative prove professori di grado universitario.

Art. 9.

Gli esami di concorso constano di due prove scritte e di un colloquio sulle materie indicate nel programma in allegato *B* al presente decreto.

Le due prove scritte si svolgeranno in giorni diversi Per ciascuna prova la commissione avrà formulato preventivamente, in adunanza segreta, tre diversi testi e li avrà chiusi in plichi sigillati. Prima dell'inizio della prova uno dei candidati sarà invitato a scegliere, mediante sorteggio, il testo della prova da svolgere.

Durante lo svolgimento delle prove scritte i candidati non potranno comunicare fra loro o con persone estranee alla commissione, né consultare libri o manoscritti, salvo i formulari che la commissione ritenesse porre a loro disposizione.

Chi contravverrà alle suddette disposizioni sarà escluso dagli esami.

Nelle prove orali il candidato dovrà sostenere tutte le prove obbligatorie indicate nella lettera *a*) dell'allegato *B* e due prove a sua scelta tra le materie elencate nella lettera *b*) del suddetto allegato.

Le interrogazioni riguarderanno principalmente applicazioni a casi pratici dei principi teorici. Non saranno richieste dimostrazioni dei principi teorici stessi, ma semplici enunciazioni ed il candidato potrà avvalersi, anche per l'esame orale e per la parte applicativa, di un formulario posto a sua disposizione dal presidente della commissione.

Scopo del colloquio è quello di mettere la commissione in grado di giudicare circa la preparazione culturale e la capacità di realizzazione applicativa del candidato evitando qualsiasi riferimento a discussione di argomenti che rimangono nel campo della sola teoria.

La durata massima dell'esame orale è stabilita in due ore e mezzo.

I concorrenti potranno sostenere anche delle prove orali facoltative di lingue estere (inglese, francese e tedesco).

Art. 10.

La classifica degli idonei sarà fatta per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti nelle prove obbligatorie ed a parità di merito si applicheranno, per quanto non in contrasto con il presente decreto, le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

A tal fine i concorrenti che avranno superato il colloquio dovranno far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione, nel termine di venti giorni da quello della comunicazione, i documenti in regola con il bollo, atti a comprovare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 11.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione della lettera raccomandata con ricevuta di ritorno con la quale viene fatta la comunicazione, i seguenti documenti in carta legale:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato di godimento dei diritti politici;

c) estratto del riassunto dal registro degli atti di nascita (non certificato di nascita);

d) certificato di stato libero; se trattasi di ammogliato, stato di famiglia;

e) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui circoscrizione è compreso il luogo di nascita del candidato;

f) certificati dei carichi pendenti, rilasciati dalla pretura e dalla procura della Repubblica competenti per residenza del candidato;

g) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia dello stato di servizio o estratto matricolare per gli ufficiali; copia del foglio matricolare o estratto matricolare per i sottufficiali ed i militari; certificato di esito di leva per i rivedibili ed i riformati);

h) originale o copia autenticata, ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, di uno dei titoli di studio indicati nel precedente art. 2.

I documenti indicati nelle lettere *a*), *b*), *e*) ed *f*) dovranno essere non anteriori a tre mesi prima della data della richiesta da parte del Ministero di cui al primo comma del presente articolo.

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio temporaneo o impiegati dello Stato di ruolo in servizio sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *e*) ed *f*), salvo l'obbligo di dimostrare, con apposito documento rilasciato dalle competenti autorità, l'attuale posizione di ufficiale o impiegato in servizio.

Non è ammesso far riferimento a documenti presentati presso altre amministrazioni dello Stato.

La mancata presentazione dei previsti documenti entro i termini fissati dal presente bando costituisce motivo di esclusione dal decreto di nomina.

L'amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 12.

Per ottenere la nomina a sottotenente di vascello (GN) i vincitori del concorso dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo equipaggio militari marittimi, con ferma di anni sei a decorrere dalla nomina della stessa.

At. 13.

I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti di vascello (GN) in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo del genio navale e seguiranno un corso di integrazione tecnico-professionale e di istruzione militare e marinaresca presso l'Accademia navale di Livorno.

La mancata presentazione al corso di istruzione comporta, giusta art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, la decadenza dalla nomina.

Art. 14.

I candidati, per tutti i viaggi in ferrovia che sono tenuti a compiere per effetto della loro convocazione alle varie prove del concorso, avranno diritto al beneficio della tariffa militare, in aderenza a quanto previsto dal decreto interministeriale 24 giugno 1959, art. 13, punto II, lettera *e*).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 29 dicembre 1983

Il Ministro: SPADOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 gennaio 1984
Registro n. 3 Difesa, foglio n. 113

ALLEGATO *A*

(Modello in carta legale)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione reclutamento - 1ª Sezione - 00196 ROMA

Io sottoscritto . . . . nato a . . . (provincia di . . . .) il . . . . . . appartenente al distretto militare (o capitaneria di porto di . . . . .) residente a (1) . . . . (provincia di . . . . .) (c.a.p. . . .) via . . . . chiedo di essere ammesso al concorso, per esami, a cinque posti di sottotenente di vascello (GN) in servizio permanente effettivo, ruolo normale, nel Corpo del genio navale, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 34 del 3 febbraio 1984.

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole) (2);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . (3);

di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (4);

di essere in possesso del seguente titolo di studio . . . . conseguito presso l'Università degli studi di . . . . nell'anno accademico . . . . con la votazione di . . . . .;

di trovarmi nella seguente posizione militare . . . . (5);

con riguardo ai limiti di età di aver titolo ai seguenti benefici per i quali allego la seguente documentazione . . . . (6).

Dichiaro altresì di voler sostenere gli esami relativi alle seguenti materie a scelta . . . . . . (7), nonché gli esami facoltativi sulle seguenti lingue estere . . . . (8).

Allego una fotografia applicata su carta da bollo da L. 3.000, con firma autenticata.

Il mio recapito ai fini della corrispondenza relativa al presente concorso è . . . . (9).

Data, ...

Firma . . . .
(per esteso cognome e nome leggibili)

Visto per l'autenticità della firma . . . . . . (10).

---

(1) Luogo di residenza; qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponda con la residenza del concorrente stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi.

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione, indicare i motivi.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato. Indicare anche i procedimenti penali in corso, specificando l'autorità che procede.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno agli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza. In caso negativo specificare i motivi precisando se sia stato giudicato «rivedibile» o «riformato» alla visita medica di leva.

(6) Citare l'articolo della legge che dà diritto al beneficio ed allegare un documento atto a dimostrare l'esistenza delle condizioni invocate.

(7) Indicare due delle materie a scelta elencate nel paragrafo *b*) dell'allegato *B* del bando di concorso.

(8) Indicare una o più delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco. I candidati che dichiarano di voler sostenere il colloquio non possono successivamente rinunciare alla prova.

(9) Ogni eventuale successiva variazione deve essere tempestivamente comunicata al fine di evitare ritardi nella ricezione della corrispondenza relativa al concorso.

(10) Firma del segretario comunale del comune di residenza del concorrente, o di un notaio. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio, per i militari in servizio è sufficiente il visto dell'ufficiale alla certificazione.

ALLEGATO B

PROGRAMMA DI ESAME DI CONCORSO PER LA NOMINA AD UFFICIALE IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO DEL RUOLO NORMALE NEL CORPO DEL GENIO NAVALE.

Numero	Materia d'esame	Durata massima dello esame per ogni prova	Coefficiente di importanza
	ESAMI SCRITTI (1)		
1	Svolgimento di un compito scritto su vari argomenti di scienza delle costruzioni	8 ore	3
2	Svolgimento di un compito scritto su vari argomenti pratici di architettura navale	8 ore	3
	ESAMI ORALI (2)		
	a) *Obbligatori*		
3	Discussione delle due prove scritte	30 min.	3
4	Architettura navale	30 min.	3
5	Macchine	30 min.	3
	b) *A scelta*		
6	Meccanica applicata alle macchine	30 min.	2
7	Costruzioni di macchine	30 min.	2
8	Fisica tecnica	30 min.	2
9	Macchine marine	30 min.	2
10	Chimica applicata	30 min.	2
11	Costruzioni navali mercantili . .	30 min.	2
12	Costruzioni navali militari . . .	30 min.	2
13	Idraulica	30 min.	2
14	Elettrotecnica	30 min.	2
15	Impianti elettrici di bordo . .	30 min.	2
16	Elettronica	30 min.	2
17	Tecnologie generali dei materiali	30 min.	2
	c) *Facoltativi*		
18	Lingua estera (3)	30 min.	1

(1) Le due prove riguardano la trattazione o applicazione di argomenti compresi nel programma.

(2) I concorrenti dovranno sostenere tutte le prove obbligatorie indicate nella lettera a) e due prove, a loro scelta, tra le materie elencate nella lettera b).

(3) E' facoltà dei candidati di sostenere prove orali su una o più delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco. Per il candidato che superi la prova di una lingua estera, al punto medio degli esami espresso in ventesimi, si aggiunge un quarto di punto, oppure metà o tre quarti fino ad un punto intero, a seconda, del grado di conoscenza della lingua; per ciascuna delle altre due lingue l'aggiunta è in ragione della metà delle suindicate aliquote. Il punteggio o i punteggi predetti influiscono esclusivamente sulla graduatoria degli idonei in tutte le prove.

1 — SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

a) *Statica dei sistemi rigidi*

Vincoli senza attrito; sistemi continui e discontinui - Il problema geometrico e il problema statico - Risoluzione esterna dei sistemi continui piani di travi; caratteristiche della sollecitazione - Risoluzione esterna dei sistemi discontinui piani di travi; computo dei vincoli; equazioni ausiliarie - Travature reticolari: il problema geometrico; condizioni di ipostaticità - Problema statico: sforzi nelle aste; metodo di Cremona, di Culman, di Ritter.

b) *Geometria delle masse*

Baricentri e momenti statici di sistemi piani di masse - Baricentri e momenti statici di figure piane - Momenti del secondo ordine per sistemi piani di masse: trattazione analitico-grafica - Teorema di trasposizione, rappresentazione dello stato di inerzia - Trattazione grafico-proiettiva: centro relativo ad un asse, teorema di reciprocità, polarità ed antipolarità di inerzia, ellisse centrale - Momenti del secondo ordine per le superfici piane: ellisse e nocciolo centrale di inerzia.

c) *Teoria dell'elasticità*

Premessa alla meccanica dei corpi deformabili. Analisi della deformazione: tensore della deformazione, equazioni di congruenza e di vincolo - Dilatazione e direzioni principali: dilatazione cubica - Analisi dello stato di tensione: tensore degli sforzi - Equazioni indefinite ed ai limiti - Rappresentazione generale dello stato di tensione - Tensioni e direzioni principali - I calcoli di Mohr - L'energia potenziale elastica - Tensore di elasticità - Lavoro elementare - Equazioni dell'equilibrio elastico - Principio di sovrapposizione ed unicità di soluzione dell'equilibrio elastico - I teoremi di Clapeyron, di Betti, di Maxwell, di Menabrea, di Castigliano, il principio di De Saint Venant - I solidi omogenei ed isotropi - Moduli di elasticità E e G e coefficiente di Poisson; loro relazioni.

d) *Problema di De Saint Venant*

Equazioni di condizione e generali - Caratteristiche della sollecitazione in una sezione - Analisi della deformazione, dello stato di tensione e lavoro di deformazione per i casi semplici di sollecitazione; forza normale, flessione semplice, torsione, flessione composta - Trattazione approssimata del taglio - Analogie e metodi approssimati per la torsione - Casi composti di sollecitazione; studio diretto della forza normale eccentrica.

e) *Teoria delle travi*

Classificazione delle travi: teoremi fondamentali sulle travi - Estensione del problema di De Saint Venant - Travi inflesse - Linea elastica e sue discontinuità - Diagrammi delle caratteristiche - I metodi di Saviotti e di Mohr - Risoluzione analitica ed analitico-grafica delle travi inflesse di una sola campata - La trave continua.

f) *Resistenza dei materiali e criteri di sicurezza*

Prove sui materiali: trazione, compressione, flessione, durezza - Cenni sulla resistenza e sulla fatica - Criteri di resistenza: ipotesi della massima tensione e della massima dilatazione, di Beltrami e di Von Mises - Condizioni di sicurezza.

g) *Metodi energetici applicabili alle travature*

Il principio dei lavori virtuali per le travature a parete piena e reticolari - Ricerca delle incognite iperstatiche e delle deformazioni - Applicazione del teorema di Menabrea - Le equazioni di Muller-Breslau e i coefficienti di influenza - Ricerca delle deformazioni delle travature reticolari, travature reticolari iperstatiche - Stati di coazione elastica.

h) *Instabilità elastica*

La trave caricata parallelamente all'asse - La trave caricata di punta in campo elastico ed in campo plastico: le teorie di Eulero, Engesser-Karman e di Stanley - Il metodo ω - Il metodo energetico - Il metodo di Vianello.

2 — ARCHITETTURA NAVALE

a) *Statica della nave*

Statica dei corpi immersi - Statica dei galleggianti - Geometria delle carene dei galleggianti in genere - Geometria delle carene isovolumiche (isocarene): centri isocarenici di carene: centri isocarenici di galleggiamento; galleggianti cilindrici - Geometria delle carene isocline - Geometria delle carene isobatiche - Geometria delle carene delle navi - Equilibrio delle navi; definizioni ed equazioni generali del Gleijeses - Stabilità dell'equilibrio delle navi - Trasporto ed imbarco di un peso a bordo delle navi - Compartimentazione di sicurezza.

b) *Resistenza al moto delle navi*

Teoremi di omogeneità e principio di similitudine - Le componenti della resistenza - Vasche navali - Serie sistematiche di carene - Fattori che influenzano la resistenza al moto.

c) *La propulsione delle navi*

Geometria dell'elica - Teorie sul funzionamento dell'elica - Studio sperimentale del funzionamento dell'elica - Serie sistematiche di eliche - Prove di autopropulsione - Trasferimento alla nave dei risultati delle prove.

3 — Macchine

a) *Principi e richiami di termodinamica*

I sistemi termodinamici - Le grandezze di stato - Trasformazioni - Primo e secondo principio della termodinamica - Diagrammi entropici - Fluidi in movimento - Vaporizzazione, vapori saturi e surriscaldati - Diagrammi entalpici - Ciclo di Rankine e sistemi per aumentarne il rendimento - Impianti a vapor d'acqua.

b) *Generatori di vapore*

Tipi di caldaie marine, loro evoluzione, caratteristiche e requisiti - La combustione - Trasmissione del calore - Caldaie tipo Foster Wheeler: caratteristiche costruttive, accessori interni ed esterni.

c) *Turbine*

Classificazione e caratteristiche generali delle macchine a fluido - La macchina ugello - Efflusso nei condotti delle turbomacchine - Il comportamento termofluidodinamico di uno stadio semplice ad azione e reazione - Turbine multiple Rateau e Parson - Perdite - Fattori di recupero - Particolari costruttivi - Regolazione di potenza: parzializzazione e laminazione, di sicurezza - Sistemi per l'inversione di marcia.

d) *Condensatori*

Scopi della condensazione - Mezzi per la condensazione - Eiettori del vuoto - Condensatori a superficie e calcolo della relativa superficie di scambio.

e) *Apparecchiature ausiliarie di impianti navali*

Circuito spinta gasolio - Polverizzatori - Circuiti acqua e vapore: tubolature estrazione-alimento, vapore principale, ausiliario e di scarico - Dereatore - Cassa spurghi - Riduttori: ad ingranaggi paralleli, epicicloidali e misti - Particolari costruttivi: ruote, alberi, cuscinetti e casse - Viratrici - Linee d'assi: cuscinetti portanti e di spinta.

f) *Acqua di alimento*

Requisiti dell'acqua di alimento per caldaie navali - Analisi delle azioni nocive - Apparati per la produzione dell'acqua di alimento - Controlli e trattamenti chimici.

g) *Lubrificazione*

Generalità sulla lubrificazione - Proprietà dei lubrificanti - Lubrificazione dei riduttori e dei cuscinetti portanti e di spinta.

h) *Condotta degli apparati motori navali a vapore*

Prove ed operazioni preliminari per la messa in esercizio - Approntamento, condotta, spegnimento ed essiccamento.

i) *Pompe*

Moto dei liquidi - Equazione di Bernoulli - Prevalenze, altezza di aspirazione, cavitazione, potenze e rendimenti - Perdite di carico continue e concentrate - Pompe centrifughe: calcolo della prevalenza, curve caratteristiche - Regolazione - Montaggio, esercizio e manutenzione - Pompe ad elica: calcolo della prevalenza, curve caratteristiche - Pompe volumetriche alternative e rotative: principio di funzionamento, curve caratteristiche - Normativa.

l) *Motori endotermici alternativi*

Concetti fondamentali - Classificazione - Motori ad accensione comandata e ad accensione per compressione - Cicli teorici Otto, Diesel e Sabathé - Ciclo limite e ciclo indicato - Confronto tra i cicli - Pressione media indicata ed effettiva - Definizione di rendimento e consumi specifici - Diagrammi delle pressioni - Diagrammi della distribuzione - Combustibili: caratteristiche, additivi, numero di ottano e di cetano - Valvole: tipi e funzionamento - Punterie, bilancieri ed eccentrici - Raffreddamento: scopo e sistemi - Controllo e trattamenti chimici del liquido refrigerante - Cinematismi : trasformazione del moto alternato in moto rotatorio - Forze alterne - Forze centrifughe - Equilibramento - Lubrificazione: scopo e sistemi - Impianti di lubrificazione - Tipi di lubrificanti - Additivi, controlli periodici e normativa.

m) *Motori ad accensione comandata*

Combustione e sue anomalie: velocità di reazione e di accensione - Angolo di anticipo - Autoaccensione - Preaccensione - Detonazione - Carburazione: carburatore elementare - Modifiche per assicurare la dosatura costante - Avviamento, ripresa e marcia al minimo - Accensione: a magnete, a spinterogeno, elettronica - Tipi di candele - Prestazioni: curve caratteristiche - Consumi specifici.

n) *Motori ad accensione spontanea*

Combustione: generalità - Ritardo di accensione - Dosatura - Regolazione - Anomalie - Apparati di iniezione: pompe a stantuffo rotante, pompe con valvola di riflusso - Iniettori - Tipi di iniezione - Autoregolatore - Sistemi di avviamento - Prestazioni - Curve caratteristiche - Consumi specifici - Lavaggio del motore a due tempi: sistemi, pompe di lavaggio.

o) *La sovralimentazione dei motori endotermici*

Generalità - Sistemi di sovralimentazione: meccanico, a gas di scarico, monostadio e bistadio - Sovralimentazione del motore a due tempi - Prestazioni.

p) *Turbine a gas (TAG)*

Ciclo di Joule e suo rendimento - Cicli semplici, complessi e rigenerativi - Impianti a circuito aperto e chiuso - La regolazione: teoria - Impianti ad asse unico e ad asse tagliato - Impianti a ciclo chiuso - Compressione: isoterma, adiabatica, reale, frazionata - Compressori assiali e centrifughi - Loro principi di funzionamento e curve caratteristiche - Stallo e pompaggio - Camere di combustione: generalità e loro evoluzione - Turbine: generalità - Disegno di uno stadio - Tipi di TAG realizzati.

q) *Gli apparati motori misti Diesel-TAG*

Descrizione di impianti installati su Unità in servizio - Centrali di propulsione - Accoppiamento motori primi-elica: giunti meccanici ed idrocinetici - Giunti invertitori - Eliche a pale orientabili - Riduttori - Condotta degli apparati motori.

r) *La propulsione Diesel-elettrica*

Cenni - Descrizione degli apparati motori per sommergibili.

4 — Meccanica applicata alle macchine

a) *La cinematica delle macchine*

Coppie cinematiche elementari e superiori - Meccanismi - Coppie cinematiche piane - Tracciamento di polari, di rollette e di profili coniugati - Teoremi di Eulero-Savary e costruzioni relative - Il centro delle accelerazioni - Coppie cinematiche elastiche - Sistemi articolati - Il quadrilatero articolato piano: determinazione grafica della velocità e della accelerazione dei suoi punti - Il manovellismo di spinta - Determinazione grafica ed analitica della velocità e della accelerazioni di un punto della biella del manovellismo di spinta - Applicazioni varie di sistemi articolati piani - Sistemi articolati sferici e giunto di cardano - Le forze agenti sulle macchine - Forze esterne e forze interne - Azioni di contatto tra solidi, tra solidi e fluidi (azioni fluidostatiche e fluidodinamiche) - Il caso dei fluidi viscosi - La teoria elementare dell'urto, l'applicazione alle macchine ad urto - Attrito di strisciamento tra corpi asciutti - Ipotesi di Reye sul logoramento - Attrito di rotolamento - Riduzione dell'attrito mediante lubrificazione - Leggi del moto del fluido nel meato - Applicazione alla coppia prismatica e alla coppia rotoidale - La lubrificazione viscostatica - Attrito misto ed attrito cinematico.

b) *Fondamenti di dinamica delle macchine*

Richiami di dinamica elementare - Riduzione di forze e di masse - Masse di sostituzione - Moti oscillatori liberi e forzati - Vibrazioni longitudinali di aste prismatiche.

c) *Coppie cinematiche elementari*

Coppia prismatica e suo rendimento - Coppia rotoidale e suo rendimento - Cuscinetti portanti e di spinta - Coppia elicoidale e suo rendimento.

d) *Coppie cinematiche superiori*

Cenni sulle ruote di frizione, la coppia ruota-rotaia - Gli eccentrici - Le ruote dentate: trascinamento dei profili coniugati nelle dentature cicloidali e ad evolvente - Determinazione del numero minimo dei denti nelle dentature ad evolvente - Ruote dentate cilindriche a dentatura elicoidale - Rendimento delle ruote dentate cilindriche - Ruote dentate coniche - Ingranaggio vite senza fine-ruota elicoidale.

e) *Rotismi*

Loro classificazione - Rotismi ordinari ed epicicloidali e loro applicazioni - Rendimento dei rotismi - Criteri per il loro progetto.

f) *Applicazioni di dinamica*

Bilanciamento degli alberi rotanti - Le macchine equilibratrici - Forze di inerzia della biella di un manovellismo di spinta - Forze agenti sugli organi di una macchina a stantuffo e sollecitazioni sul telaio - Bilanciamento di una macchina a stantuffo sia ad uno che a più cilindri in linea o a stella - Determinazione

del grado di irregolarità del volano con il metodo di Tredgold e con il metodo di Wittemmbauer - Regolazione di motori - Tachimetri, accelerometri - Caratteristiche dei tachimetri - Regolazione mediata - La teoria analitica della regolazione.

5 — COSTRUZIONE DI MACCHINE

a) *Il progetto di macchine*

Principi generali del progetto delle macchine con particolare riferimento alle macchine elettriche - Progetto costruttivo e progetto produttivo - Organizzazione del disegno - Cicli di lavorazione e di montaggio - Unificazione: impiego di parti unificate - Tolleranze dimensionali e catene di tolleranza.

b) *Il progetto degli elementi delle macchine*

Criteri generali per il dimensionamento degli elementi delle macchine: calcolo delle sollecitazioni e delle deformazioni, effetti di intaglio, sollecitazioni affaticanti, scorrimento a caldo sotto carico - Chiodature a caldo ed a freddo; criteri di calcolo, cenni sulle norme regolamentari - Saldature; calcolo delle saldature, cenni sulle norme regolamentari - Accoppiamenti forzati a caldo ed a freddo; accoppiamenti albero-mozzo: stato di tensione corrispondente - Impiego e proporzionamento dei collegamenti con filettature: viti, bulloni soggetti a carichi statici ed affaticanti - Impiego e proporzionamento di chiavette, linguette ed innesti scanalati - Molle: impieghi, calcolo delle sollecitazioni e deformazioni delle molle a lamina, a elica cilindrica e delle barre di torsione - Cuscinetti: criteri di dimensionamento e di scelta dei cuscinetti di strisciamento e di rotolamento, tipi di cuscinetti di rotolamento, montaggio, concetti di carico equivalente e di durata - Alberi di trasmissione soggetti a flessione e torsione: proporzionamento - Proporzionamento delle ruote dentate - Velocità critiche flessionali: schemi che si adottano per il calcolo, metodo di Dunkerley, velocità critiche di alberi con massa diffusa.

6 — FISICA TECNICA

a) *Termodinamica*

Misure delle grandezze fisiche: sistemi di unità di misura, temperatura e calore: scale termometriche - Stati e trasformazione termodinamiche - Trasformazioni reversibili ed irreversibili - Lavoro nelle trasformazioni - Fluidi termodinamici ed equazione di stato - Gas perfetti e loro leggi - Gas reali: equazione di Van der Waals - Isoterme Andrews - Il 1° principio della termodinamica: energia interna - Applicazioni ad un fluido omogeneo ed in particolare al gas perfetto - Calori specifici e loro relazioni - Calore specifico dei gas perfetti - Energia interna dei gas perfetti: esperienza di Joule - Politropiche: lavoro in una politropica - L'entalpia - Lavoro di continuità e lavoro di trasformazione - Espansione dei gas reali: effetto Joule-Thompson - Il 2° principio della termodinamica: formulazione di Clausius e di Lord Kelvin - Teorema di Carnot - Disuguaglianza di Clausius - L'entropia - Variazione di entropia per le trasformazioni dei gas perfetti - Vapori saturi: espressioni per le variazioni di I.U.S. - Equazione di Clapeyron - Formule empiriche e tabelle di Regnault per il vapor d'acqua - Rappresentazione delle trasformazioni in diagramma entropico: diagramma di Mollier - Cicli motori sui gas e sui vapori - Macchine e frigoriferi a compressione e ad assorbimento.

b) *Fluidodinamica*

L'equazione del moto dei fluidi in regime stazionario - Resistenze passive e vari regimi di moto - Resistenze concentrate e distribuite - Condizioni di similitudine fluidodinamiche e relativi parametri - Il numero di Reynolds ed il numero di Mach - Espansioni dinamiche di gas e vapori - Espansioni in condotti: forme del condotto - Condotti di Laval - Caso dei gas: moti supersonici - Fenomeni legati alla sopraespansione e sottoespansione di un ugello.

c) *Trasmissione di calore*

Leggi dell'irraggiamento termico: legge di Plank, legge di Stefan, legge di Wien e di Kirchhoff - Legge di Lambert - Trasmissione del calore per irraggiamento tra due corpi: caso dei piani paralleli indefiniti - Formula di Bordoni - Linearizzazione delle formule - Trasmissione di calore per conduzione: il postulato di Fourier e l'equazione di continuità - Problemi unidimensionali: trasmissione attraverso parete piana e cilindrica in regime stazionario - Trasmissione in regime stazionario: caso del muro indefinito - Trasmissione di calore per convenzione: condizioni e parametri di similitudine - Convenzione naturale e forzata - Conducibilità esterna e relativi coefficienti - Resistenza e conducibilità termica - Trasmissione di calore tra i fluidi separati da parete piana e cilindrica - Pareti multiple e pareti con intercapedini - Sbarra scaldata ad una estremità - Le superfici alettate - Trasmissione di calore tra fluidi in moto - Correnti parallele e equiverse e no - Correnti incrociate - Variazione della temperatura dei fluidi lungo la circolazione: rendimento dello scambiatore - Trasmissione di calore tra una barra con un fluido che la lambisce - Caso della densità di potenza costante e non - Impianto di riscaldamento.

d) *Illuminotecnica*

Unità di grandezze fotometriche - Curva di sensibilità dell'occhio - Sorgenti luminose e loro caratteristiche - Efficienza in Lumen-Watt per le principali sorgenti luminose - Calcolo degli illuminamenti prodotti da sorgenti puntiformi ed estese (lineari e superficiali) - Illuminamenti di interni: condizioni richieste e coefficiente di moltiplicazione - Calcolo della potenza da installare - Illuminamento artificiale all'aperto: coefficiente di disuniformità.

e) *Fenomeni termoelettrici*

Coefficiente di Seebeck, Thompson e Peltier e loro relazioni Generatori termoelettrici e refrigeranti termoelettrici - Fenomeni fotoelettrici e relative applicazioni - Pile a combustibile.

7 — MACCHINE MARINE

a) *I fattori determinanti la forma e la scelta degli apparati motori marini*

Fattori d'ambiente e di sicurezza - Fattori economici - Analisi del costo della propulsione - Problemi di ottimazione nella scelta dell'apparato motore - Automazione.

b) *Gli apparati principali di propulsione*

Caldaie marine - Cenni sulle macchine alternative a vapore - Turbine marine - Motori Diesel marini - Apparati motori tipo speciale (turbine a gas, ecc.) - Gruppi composti (CODAG, ecc.).

c) *Le trasmissioni*

Riduttori ad ingranaggi - Trasmissioni idrauliche - Trasmissioni elettriche - Meccanica delle eliche a passo variabile - Linee d'assi e problemi relativi.

d) *Gli ausiliari di bordo*

Ausiliari degli apparati motore a vapore: Condensatori marini - Ausiliari dei condensatori - Circuiti d'alimento, disareatori, riscaldatori di alimento, pompe di alimento, tubolatura, valvolame - Ausiliari di caldaia: circuito nafta, ventilatori di caldaia, automatismi - La produzione dell'acqua dolce a bordo - Il condizionamento a bordo delle navi; refrigerazione - Macchinari ausiliari per le turbine ed i motori Diesel; lubrificazione e circuiti relativi.

e) *Cenni sull'impostazione di un progetto di massima di un apparato motore marino*

Bilancio termico e sua ottimazione - Uso dei calcolatori elettronici nei problemi di ottimazione - Scelta dell'architettura dell'apparato motore.

8 — CHIMICA APPLICATA

I combustibili - La combustione - I combustibili solidi, liquidi e gassosi naturali - I principali processi di lavorazione dei petroli - I combustibili solidi, liquidi e gassosi artificiali - I lubrificanti liquidi, semisolidi e solidi - I propellenti chimici ad alta energia - I propellenti solidi e gli esplosivi - I propellenti solidi omogenei e composti - I propellenti liquidi - Gli incendi: tecniche di spegnimento; agenti e mezzi di estinzione - Le acque: principali sostanze presenti nelle acque; le acque naturali; le acque per caldaie; trattamenti delle acque industriali - I metalli da costruzione; le proprietà dei metalli; i costituenti delle leghe; loro studio chimico-fisico e proprietà - I materiali ferrosi - I trattamenti termici degli acciai - Gli acciai speciali - Trattamenti superficiali - I metalli non ferrosi: il rame e le sue leghe; l'alluminio e le sue leghe - Le materie plastiche - Vernici - Materiali isolanti.

9 — COSTRUZIONI NAVALI MERCANTILI

a) *Teoria probabilistica dei moti della nave*

Processi stocastici stazionari ed ergodici - Teoria delle onde di superficie - Funzione densità spettrale di potenza per le onde del mare - Operatori di risposta - Caratteristiche probabilistiche della risposta.

b) *Calcolo dell'operatore di risposta per i moti e per il momento flettente*

Determinazione analitica con la strip-theory - Determinazione sperimentale - Altri metodi.

c) *Analisi delle strutture navali*

Lastre nervate caricate ortogonalmente al piano - Travi a parete sottile Fenomeni di shear-lag Metodi matriciali per l'analisi delle strutture - Metodo di interazione per lo studio delle sollecitazioni composte.

d) *Determinazione delle tensioni nello scafo*

Distribuzione del momento flettente Tensioni ammissibili.

e) *Vibrazioni dello scafo*

Vibrazioni dei sistemi continui Vibrazioni indotte dai macchinari e dall'elica Vibrazioni indotte dai carichi dinamici dovuti alle onde.

10 — Costruzioni navali militari

a) *Caratteristiche delle navi militari*

b) *Classificazione delle navi militari*

Navi di superficie Sottomarini.

c) *Impostazione del progetto delle navi militari*

Nuovi orientamenti nel progetto e nella costruzione.

d) *Studio di fattibilità*

Analisi del tema: ricerca della soluzione ottimale.

e) *Progetto preliminare*

Ricerca delle dimensioni di massima Schema delle sistemazioni più importanti Ricerca di un dislocamento di prima approssimazione Scelta di Carena - Valutazione di massima della stabilità in caso di falla Esponenti di carico Scelta dell'apparato motore Apparati motori a vapore, Diesel e misti Eliche per navi militari.

f) *Allestimento delle navi militari*

Servizi antincendio Impianti di sicurezza Servizio esaurimento Impianto elettrico Impianto di condizionamento Servizio marinaresco Servizio armi (tipi di armi e mezzi di scoperta) Impianti di stabilizzazione - Abitabilità.

g) *Disegno piani generali*

h) *La costruzione della nave militare*

Disegno strutture Verifiche della robustezza strutturale Materiali da costruzione Procedimenti di costruzione.

i) *La stabilità delle navi militari*

Suddivisione in locali stagni Limitazione delle aperture sui ponti.

l) *I moti della nave*

m) *L'uso del computer nel progetto e nella costruzione navale militare*

n) *Manovrabilità e controllo della nave*

o) *Le prove delle navi*

p) *I sommergibili e i sottomarini*

Caratteristiche e criteri costruttivi dei moderni sottomarini.

q) *Nuove prospettive per le costruzioni militari*

Aliscafi Navi ad effetto superficie - ecc.

11 — Idraulica

a) *Proprietà fisiche dell'acqua e dei liquidi in genere*

b) *Fondamenti teorici dell'idraulica*

Sforzi nei sistemi continui Equazione indefinita dei sistemi continui Applicazione al moto dei fluidi Variabili di Eulero e di Lagrange Equazione di continuità Condizioni ai limiti Campi conservativi.

c) *Idrostatica*

Condizioni generali per l'equilibrio dei liquidi Equazioni dell'idrostatica Problemi dell'equilibrio relativo Spinta idrostatica in un liquido su una superficie Centro di spinta Equilibrio dei corpi galleggianti.

d) *Idrodinamica dei liquidi perfetti*

Linee di flusso e traiettorie Tubi di flusso Portata e velocità media di un tubo di flusso in una sezione Equazione di continuità riferita agli elementi di un tubo di flusso Equazione di Eulero Moto di un liquido pesante lungo una traiettoria Teorema di Bernoulli Significato geometrico e dinamico del teorema di Bernoulli Estensione del teorema di Bernoulli - Teoremi della quantità di moto Forma globale delle equazioni di moto Applicazioni alle nozioni dinamiche di correnti sopra superfici solide in quiete ed in movimento: basi del calcolo dei motori idraulici rotativi Moti irrazionali e con potenziale di velocità.

e) *Foronomia*

Luci a battente in parete sottile Luci a battente con tubi addizionali Luci a stramazzo Foronomia a livello variabile.

f) *Idrodinamica dei liquidi reali (moto viscoso e idraulico)*

Considerazioni generali Equazioni di Navier - Moto regolare entro un condotto cilindrico indefinito a sezione circolare Equazioni di Poiseuille - Applicazioni Moto turbolento Deduzione sperimentale delle leggi del moto uniforme.

g) *Correnti di pressione*

Correnti uniformi entro condotte circolari Caratteri generali e formule pratiche Moto permanente delle correnti in pressione Perdite di carico localizzato: saracinesche, gomiti, valvole, ecc., inserite nella condotta Variazioni graduali di sezione Condotti conici convergenti: venturimetro Condotti conici divergenti Problemi pratici relativi a condotte e reti di condotte Lunghe condotte Condotte funzionanti a pressione inferiore all'atmosfera - Sifoni Condotta a diametro costante con erogazione uniforme lungo il percorso e servizio d'estremità - Sistemi di condotte: reti.

h) *Il colpo d'ariete*

Considerazioni generali Moto vario di un liquido elastico in un condotto deformabile Osservazioni sull'arresto brusco di una corrente Equazioni differenziali del movimento Determinazione della funzione f (t) Integrale delle equazioni del movimento Fase di colpo diretto e contraccolpo Costruzione grafica Manovre lineari dell'otturatore Colpo di ariete massimo Formula di Michaud Dispositivi per attuare il colpo d'ariete.

i) *Correnti a superficie libera*

Caratteri del moto uniforme Formule pratiche Calcoli pratici relativi a canali Sezioni speciali di canali: sezione trapezia di minima resistenza, sezioni circolari Scale di deflusso Linea dell'energia, classificazione delle correnti uniformi.

l) *Elementi di idrometria*

Misura della pressione unitaria Misura di velocità e di portata nelle condotte in pressione nei campi aperti Leggi di similitudine: teorema di Buckingam.

m) *Idrologia ed impianti idroelettrici*

Nozioni di idrologia riguardanti gli impianti idroelettrici Schemi di impianti idroelettrici e pelo libero ed in pressione - Cenni sulle traverse e dighe Vasche di oscillazione Condotte forzate e centrali idroelettriche.

12 — Elettrotecnica

a) *Richiami di elettrologia*

Definizione di corrente elettrica, potenziale, campo elettrico e resistenza di un conduttore Elementi lineari Potenza ed energia Equazione di un generatore di potenza elettrica Rendimento Leggi di Kirchhoff Trasformazione stella-triangolo Teoremi fondamentali dei circuiti lineari.

b) *Richiami di elettroacustica*

Condensatori Definizione di flusso Definizione di capacità di un condensatore Collegamento dei condensatori Espressione della capacità dei tipi più comuni di condensatori Energia di carica di un condensatore.

c) *Magnetismo ed elettromagnetismo*

Relazione tra induzione e campo magnetico Curva di magnetizzazione, ciclo di isteresi Produzione di un campo magnetico con una corrente elettrica Legge della circuitazione, leggi di Biot-Savart Legge dei circuiti magnetici Legge dell'induzione elettromagnetica Azioni elettrodinamiche Auto e mutua induzione Energia elettromagnetica Unità di misura del sistema Giorgi.

d) *Correnti alternate*

Definizione di grandezze periodiche, alternative e sinusoidali Rappresentazione analitica, grafica e simbolica di grandezze sinusoidali Generazione di f.e.m. e correnti alternative Studio analitico, grafico e simbolico di circuiti in corrente alter-

nata - Potenza istantanea, attiva reattiva ed apparente - Risonanza e rifasamento - Sistemi trifase simmetrici ed equilibrati - Collegamenti a stella e triangolo - Potenza di un sistema trifase e sua misura - Campo rotante monofase, bifase e trifase.

e) *Cenni sui componenti simmetrici*

Teorema di Fortescue.

f) *Macchine elettriche*

Trasformatore (generalità costruttive, funzionamento a vuoto ed a carico, perdite e rendimento, trasformatori trifase) - Macchine ad induzione (generalità costruttive, cenni sugli avvolgimenti, principio di funzionamento, motore trifase e sua caratteristica meccanica) - Motore asincrono trifase a doppia gabbia (principio di funzionamento, circuito equivalente semplificato, caratteristica meccanica, campo di applicazione) - Motore asincrono monofase (principio di funzionamento, caratteristica meccanica, campo d'impiego) - Macchine sincrone (generalità costruttive, funzionamento a vuoto, in corto circuito ed a carico, diagrammi vettoriali, cenni sul funzionamento del motore, parallelo di macchine sincrone, ripartizione del carico attivo e reattivo) - Macchine in corrente continua (generalità costruttive, principio di funzionamento, sistemi di eccitazione, autoeccitazione, reazione di indotto, cenni sulla commutazione e suoi problemi, caratteristiche esterne di dinamo ad eccitazione indipendente e ad eccitazione in parallelo - Motori in corrente continua (equazioni fondamentali, caratteristiche meccaniche, problema dell'avviamento).

g) *Strumenti di misura*

Voltmetri e amperometri in corrente continua e alternata - Wattmetri.

13 — IMPIANTI ELETTRICI DI BORDO

a) *Generalità*

Coefficienti di elettrificazione - Affidabilità e continuità di servizio - Classificazione - Impiego della c.c. e della c.a. (confronto) - Scelta della frequenza e della tensione.

b) *Generazione*

Valutazione della potenza da installare - Bilanci elettrici - Scelta del tipo e del numero di elettrogeni - Tipi di centrali elettriche e loro ubicazione - Quadri e collegamenti tra centrali - Presa di terra - Centralizzazione e telecomandi dell'impianto elettrico - Caratteristiche degli elettrogeni di bordo - Gli alternatori di bordo.

c) *Distribuzione*

Sistemi di distribuzione in c.c. ed in c.a. - Schemi di distribuzione in c.a. - Impianti di fortuna - Classificazione degli utenti - Interruzione e protezione - Caratteristiche ed aspetti costruttivi degli interruttori - I fusibili - I relé - Protezione selettiva - I cavi elettrici navali - Tipi di cavi - Calcolo dei cavi - Norme per la conservazione, messa in opera ed identificazione dei cavi di bordo.

d) *Utilizzazione*

I commutatori - Avviamento e protezione dei motori - Regolazione della velocità - I motori ausiliari di scafo, di coperta, di macchina, per le armi - Illuminazione a bordo - Gli impianti luce a bordo - Lampade ad incandescenza e fluorescenza - Criteri di illuminazione a bordo.

e) *Impianti in corrente continua*

Caratteristiche dei generatori e dei motori - Eccitazione e regolatori di tensione - Avviatori e regolatori di velocità dei motori - Gli accumulatori al piombo e al ferro-nichel.

f) *Propulsione elettrica*

Propulsione in c.c. ed in c.a. - I sommergibili a propulsione convenzionale Diesel-elettrica - Giunti elettromagnetici.

g) *Impianti speciali*

Girobussole - Solcometro - Avvisatori d'incendio - Termoscrutatori - Pirometri - Analizzatori di gas combusti - Torsiometri - Sistemi per la teletrasmissione e telericezione dei dati in c.a. (sincro) - Classificazione - Tipi di sincro nei sistemi di coppia e di controllo (principio di funzionamento) - Errori elettrici e meccanici - Metodi per la riduzione degli errori - Errori di collegamento - Applicazioni: telegrafi di macchina, indicatori di angolo di barra, ecc.

h) *Regolatori di tensione e frequenza impiegati a bordo*

Componenti - Diodo Zener - Amplificatori magnetici - Sistemi antipendolanti - Sistemi ad eccitazione indipendente e ad autoeccitazione - Regolatori di frequenza con criteri risonanti.

i) *Conversione*

Sistemi di conversione statica - Raddrizzatori monofasi e polifasi a semiconduttori e a transistori - Conversioni da c.c. a c.a.

14 — ELETTRONICA

Materiali conduttori, semiconduttori ed isolanti - La giunzione «p-n» - Diodo - Effetto transistorico - Transistore a giunzione e ad effetto di campo (FET) - Fotodiodi - Caratteristiche di ingresso e di uscita del transistore - I circuiti logici fondamentali: OR, AND, NOT - Reti logiche combinatorie ed applicazioni - Reti logiche sequenziali e applicazioni - Il circuito equivalente del transistore in bassa frequenza - Polarizzazione del transistore - Il transistore come amplificatore - Amplificatori integrati di segnale - Gli amplificatori operazionali e realizzazioni tipiche - Amplificatori di potenza in classe A e B, SCR: principio di funzionamento e principali applicazioni - La conversione dei segnali analogici in segnali digitali e viceversa: descrizione dei principali tipi di convertitori.

15 — TECNOLOGIE GENERALI DEI MATERIALI

a) *Cicli di lavorazione*

Fasi di lavorazione, cadenza, lotti e tipi - Cenni sulla lavorazione in serie.

b) *Materiali metallici e relative prove e controlli*

Proprietà e prove meccaniche e tecnologie - Prove di trazione, compressione, flessione, durezza, resilienza, resistenza a fatica e scorrimento - Prove di Erichsen - Prove di piegamento - Cenni sulle macchine di prova - Correlazione fra i risultati delle prove - Proprietà fondamentali - Richiami sulla struttura cristallina dei materiali metallici e sui principali fenomeni fisici utilizzati nei procedimenti tecnologici di trasformazione - Principi dei trattamenti termici e della lavorazione a freddo e a caldo.

c) *Metalli industriali e loro leghe*

Sorgenti di calore - Il ferro e le sue leghe: caratteristiche fisiche, meccaniche e di lavorabilità - Trattamenti termici delle leghe ferro-carbonio e degli acciai legati - Curve TTT e loro uso - Temperabilità - Prove Jonici: effetto di massa - Procedimenti di ricottura, normalizzazione, tempra, incrudimento, bonifica, indurimento superficiale - Lavorabilità all'utensile - Difetti di lavorazione - Correlazione fra resistenza meccanica e microstruttura - Acciai comuni e speciali: classificazione e applicazioni - Le ghise: applicazioni - Trattamenti termici - Ghise speciali - Il rame e le sue leghe: proprietà meccaniche e tecnologiche - Saldabilità - Invecchiamento - Leghe speciali - Leghe per elevate temperature - Leghe antifrizione.

d) *Metallurgia del ferro*

Cenni sulla produzione della ghisa con altoforno, con forno elettrico e forno da pudellatura - Cenni sulla fabbricazione degli acciai: acciai calmati, effervescenti, saldati.

e) *Procedimenti di trasformazione*

Lavorazione per fusione: fusibilità dei metalli - Materiali da fonderia - Tipi e metodi di formatura - Difetti dei getti - Calcolo delle materozze - Fusione in conchiglia - Processi moderni di fusione: presso-fusione, microfusione, shell-molding, centrifugazione - Cenni sui forni - Lavorazione per sinterizzazione; le polveri - Procedimenti e mezzi per ottenere il riscaldamento, la compressione e la diffusione nella presinterizzazione e nella sinterizzazione - Cenni sui macchinari - Tolleranze ed impiego dei sinterizzati - Lavorazione per deformazione plastica: principi della lavorazione per deformazione plastica - Fattori che influenzano la deformabilità - Meccanismo della deformazione nei procedimenti tecnologici - Fucinatura a freddo e a caldo - Magli, presse, stampi, laminatoi - Loro principali tipi e caratteristiche - Trafilatura - Estrusione - Costruzione dei tubi - Lavorazione delle lamiere: curvatura, piegatura, imbutitura, punzonatura e taglio - Lavorazione per saldatura: a gas, elettrica, ad arco ed a resistenza, saldo-brasatura e brasatura - Procedimenti speciali: principi fisici, esecuzione, applicazioni, inconvenienti e accorgimenti - Controllo delle saldature - Saldatura subacquea - Lavorazione per asportazione di truciolo: principi di lavorazione - L'utensile, la macchina, la formazione del truciolo - Le superfici lavorate ed i movimenti relativi utensile-pezzo da lavorare - Le superfici lavorate, loro dimensioni e grado di lavorazione - Riferimenti di lavorazione - Metodi

di trattamento, misura e controllo - Strumenti di misura - Tolleranze - Scelta degli utensili - Geometria dell'utensile - Fenomeno del taglio - Usura dell'utensile - Materiali per utensili Classificazione, descrizione e caratteristiche delle macchine utensili: torni, fresatrici, limatrici, piallatrici, stozzatrici, trapani, brocce, filettatrici, alesatrici, rettificatrici, ecc. Relativi utensili - Fresaggio dei pezzi da lavorare alle macchine - Mascherine - Cicli di lavorazione.

f) *Lavorazioni speciali*

Lavorazioni per azione chimica, elettrochimica, elettroerosiva, ultrasonica, elettronica, laser - Cenni sul' controllo automatico e numerico.

g) *Taglio dei materiali in superficie e subacqueo*

Taglio ossiacetilenico, all'arco elettrico, alla polvere - Schiodatura al cannello.

h) *Corrosione dei metalli e loro protezione*

Principi fisici generali - Ossidazione per attrito - Corrosione intergranulare ed a fatica - Erosione - Metodi per combattere la corrosione - Trattamenti elettrolitici, termici e galvanici - Metallizzazione - Verniciatura - Smalti - Riporti di metallo - Rivestimenti di materie plastiche.

(119)

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale sanitario presso l'unità sanitaria locale n. 38

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 38, a:

un posto di responsabile del servizio di igiene pubblica e di medicina del lavoro;

un posto di assistente medico per il servizio di recupero e rieducazione funzionale;

un posto di assistente medico per medicina del lavoro;

un posto di terapista della riabilitazione;

tre posti di infermiere professionale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzeta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Gardone Val Trompia (Brescia).

(547)

R E G I O N I

REGIONE MOLISE

LEGGE REGIONALE 7 novembre 1983, n. **21.**

Rendiconto generale della regione Molise per l'esercizio finanziario 1982.

(*Pubblicata nel suppl. ord. al* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 24 *del* 16 *dicembre* 1983)

(*Omissis*).

(494)

LEGGE REGIONALE 30 dicembre 1983, n. **22.**

Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1983.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 25 *del* 31 *dicembre* 1983)

(*Omissis*).

(495)

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

PROVINCIA DI TRENTO

LEGGE PROVINCIALE 21 dicembre 1983, n. **44.**

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1984.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 68 *straord. del* 30 *dicembre* 1983)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

La giunta provinciale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino all'entrata in vigore della relativa legge e non oltre il 30 aprile 1984, ai sensi del secondo comma dell'art. 36 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, il bilancio della provincia per l'anno finanziario 1984, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa, successive note di variazioni ed il relativo disegno di legge presentati al consiglio provinciale.

Gli stanziamenti di spesa autorizzati con l'art. 2 della legge provinciale concernente « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della provincia autonoma di Trento (legge finanziaria) » sono esclusi dalla gestione provvisoria, autorizzata a norma del precedente comma, fino all'entrata in vigore della legge stessa.

Art. 2.

La sezione provinciale di Trento della cassa regionale antincendi è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sia approvato per legge e non oltre il 30 aprile 1984, ai sensi delle disposizioni richiamate nel precedente articolo, il bilancio della stessa sezione per l'anno finanziario 1984, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa, successive note di variazioni, allegati al bilancio della provincia di cui al primo comma dell'art. 1.

Art. 3.

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 1984. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della provincia.

Trento, addì 21 dicembre 1983

MENGONI

Visto, *il commissario del Governo per la provincia*: DE PRETIS

LEGGE PROVINCIALE 22 dicembre 1983, n. **45.**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della provincia autonoma di Trento (legge finanziaria).

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 68 *straord. del* 30 *dicembre* 1983)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Disposizioni concernenti il programma di sviluppo

In relazione al secondo comma dell'art. 8 della legge provinciale 12 agosto 1980, n. 25, il programma di sviluppo approvato con legge provinciale 21 marzo 1983, n. 11, viene fatto scorrere di un anno e pertanto ha efficacia per il triennio 1984-86.

Art. 2.

Finanziamenti di leggi provinciali

Per i fini previsti dalle disposizioni di cui alle leggi indicate nella tabella *A* annessa alla presente legge, sono autorizzati gli stanziamenti per gli importi esposti nella stessa tabella, a carico dell'esercizio finanziario 1984, da iscrivere in bilancio e da utilizzare secondo le riportate specificazioni.

Art. 3.

Revoche o riduzioni di spese autorizzate con leggi provinciali

Le autorizzazioni di spesa, di stanziamento e di limite di impegno relative alle leggi provinciali indicate nella tabella *B* annessa alla presente legge, sono revocate o ridotte per gli importi esposti nella stessa tabella ed in tale misura transitano tra le economie sugli esercizi finanziari anteriori al 1984 a carico dei quali erano state autorizzate, cessando altresì di essere iscritte a carico dell'esercizio finanziario 1984 e successivi secondo le specificazioni di importo e di anno riportate nella tabella medesima.

Art. 4.

Integrazione di fondi a favore della sezione provinciale della cassa antincendi

Per l'esercizio finanziario 1984 è autorizzata l'integrazione, con fondi provinciali, delle spese per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di servizi antincendi, di cui alla legge regionale 2 settembre 1978, n. 17, nella misura di L. 1.800.000.000 per l'assegnazione alla sezione provinciale della cassa regionale antincendi ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24.

Art. 5.

Disposizioni concernenti l'agenzia del lavoro

Per l'esercizio finanziario 1984 l'agenzia del lavoro istituita con legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19, adotta un bilancio di previsione redatto secondo le modalità e con l'osservanza delle procedure di cui all'art. 29 della medesima legge. Entro un mese dall'approvazione da parte della giunta provinciale del piano degli interventi di politica del lavoro previsto dall'art. 1 della stessa legge, l'agenzia del lavoro dispone le necessarie integrazioni al bilancio di previsione che dovranno essere comunicate entro dieci giorni dalla giunta provinciale per l'approvazione.

Le commissioni e gli organi dell'agenzia del lavoro previsti dalla legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19, che siano nominati per la prima attuazione della legge medesima prima della fine della legislatura nella quale è entrata in vigore la stessa, rimangono in carica anche per la durata della legislatura successiva.

Art. 6.

Copertura degli oneri

Alla copertura dell'onere di L. 8.200.000.000 derivante dall'applicazione degli articoli 2 e 4 della presente legge a carico dell'esercizio finanziario 1984 si provvede, con una quota, di pari importo, delle disponibilità finanziarie della provincia derivanti:

dalle minori spese conseguenti alle riduzioni e revoche di stanziamenti disposte, per il medesimo esercizio finanziario, con l'art. 2 della medesima legge, per l'importo complessivo di L. 4.240.000.000;

da una quota di fondi disponibili sull'avanzo di amministrazione 1983 per il rimanente importo di L. 3.960.000.000.

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della provincia.

Trento, addì 22 dicembre 1983

MENGONI

Visto, *il commissario del Governo per la provincia*: DE PRETIS

(Omissis).

(373)

ERNESTO LUPO, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;
- presso le Librerie concessionarie di:
  BARI, via Sparano, 134 - BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, via Cavour, 46/r - GENOVA, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, via Chiaia, 5 - PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, via del Tritone, 61/A - TORINO, via Roma, 80;
- presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.
La Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee è in vendita presso l'agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, piazza G. Verdi n. 10, Roma, e presso le Librerie concessionarie speciali sopra indicate.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1984

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo			
I	Abbonamento ai soli *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:		
	annuale	L.	81.000
	semestrale	L.	45.000
II	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* con esclusione di quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi e alle specialità medicinali:		
	annuale	L.	113.000
	semestrale	L.	62.000
III	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi ai *concorsi:*		
	annuale	L.	108.000
	semestrale	L.	60.000
IV	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi *alle specialità medicinali:*		
	annuale	L.	96.000
	semestrale	L.	53.000
V	Abbonamento completo ai *fascicoli ordinari*, agli indici mensili, ai fascicoli settimanali della Corte costituzionale, ed a *tutti i tipi dei supplementi ordinari:*		
	annuale	L.	136.000
	semestrale	L.	104.000
VI	Abbonamento annuale ai soli *supplementi ordinari* relativi alle *leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato*	L.	34.000
VII	Abbonamento annuale ai *supplementi ordinari*, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali	L.	31.000
	Prezzo di vendita di un *fascicolo ordinario*	L.	500
	Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	500
	Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	37.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	20.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta Ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.400	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 1.000	1.300
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.400	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 1.000	1.300

Maggiorazioni per spedizione via aerea per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	73.000
Abbonamento semestrale	L.	40.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Telefoni nn. (06) 85082149-85082227

(c. m. 411100840340) **L. 500**